

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 164 del 2 maggio 2016.

"Dotazione organica della Società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (S.R.R.) Palermo Provincia Est – Parere”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e in particolare l'art. 4, comma 4;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni” e i successivi decreti presidenziali 22 ottobre 2014, n. 27 e 21 dicembre 2015, n. 33;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 recante “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinanti”, ed in particolare l'articolo 7, comma 9;

VISTA la deliberazione n. 191 del 22 luglio 2015, con la quale la Giunta regionale ha dato mandato al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti di predisporre l'istruttoria preliminare, necessaria all'emanazione di apposito atto di indirizzo alle Società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti (S.R.R.), per definire le dotazioni organiche delle medesime strutture;

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, con la nota prot. n. 5189/Gab del 12 ottobre 2015, in riferimento alla





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 191/2015 e a seguito di istruttoria preliminare effettuata dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ha emanato l'atto di indirizzo per la definizione delle dotazioni organiche delle S.R.R. nel rispetto dei criteri di economicità correlati a reali esigenze organizzative delle medesime e tali da garantire i servizi obbligatori ed indispensabili per la collettività;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta odierna, l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, sottopone all'esame della Giunta regionale, al fine di acquisire il previsto parere ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 28/1962, le dotazioni organiche delle S.R.R. Agrigento Provincia Ovest, Palermo Provincia Est, Palermo Provincia Ovest e Trapani Provincia Sud;

PREMESSO che le dotazioni organiche non possono costituire la rappresentazione della fotografia esistente dei numeri delle dotazioni organiche dei liquidandi ATO preesistenti alla costituzione delle S.R.R., né garanzia dei rapporti economici dei dipendenti; che la *ratio* che giustifica ogni scelta della P.A. deve essere improntata a garantire l'interesse pubblico e che tale interesse, nella fattispecie *de qua*, si realizza sulla base della funzionalità e economicità dei servizi che devono essere resi e nella congruità della spesa relativa e, pertanto, la dotazione organica deve essere oggetto di attenta valutazione del fabbisogno reale di personale occorrente a svolgere il servizio di pubblica utilità;

CONSIDERATO che la dotazione organica in quanto tale in un Ente è costituita dal personale di ruolo che gestisce i servizi diretti dell'Ente, incluso il personale tecnico e amministrativo;





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che il fabbisogno di personale complessivo non può coincidere, quindi, con la dotazione organica delle SRR nell'ipotesi che vi siano servizi affidati a terzi;

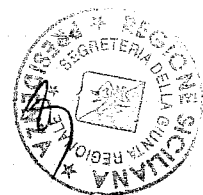
CONSIDERATO che il personale destinato a gestire i servizi esternalizzati è da ritenersi un mero elenco da cui attingere in relazione al fabbisogno da parte delle ditte aggiudicatrici dei medesimi servizi;

CONSIDERATO che i numeri indicati nelle dotazioni organiche, approvate dalle S.R.R. di cui trattasi, pare facciano riferimento ad un fabbisogno di organico che non può essere acquisito ed assorbito direttamente dalla S.R.R., ma che dovrà essere anche utilizzato, ai sensi della vigente normativa, dalle società che gestiranno l'appalto di tali servizi;

CONSIDERATO che dall'esame degli atti acquisiti nell'istruttoria, si rileva, altresì, la differenza di organico tra varie S.R.R. in relazione al numero degli abitanti, per cui sarebbe necessario fissare standard per numero di abitanti; la variazione degli standard si può prevedere sulla base di differenze di tipologia di territorio e di qualità dei servizi resi; tale differenziazione dovrà essere verificata dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti prima dell'emissione del decreto assessoriale;

CONSIDERATO che appare non in linea con i principi di economicità dell'azione amministrativa, a fronte di medesime posizioni di inquadramento lavorativo, che vi siano profonde differenze di trattamento economico tra il personale delle diverse S.R.R., nonché che ciascuna S.R.R. applichi contratti collettivi diversi, per regolamentare situazioni analoghe;

CONSIDERATO che il parere della Giunta nonché il decreto assessoriale non possono essere intesi come autorizzazione ad assunzioni, che potranno essere





REGIONE SICILIANA

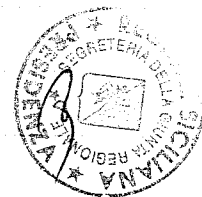
GIUNTA REGIONALE

effettuate dalle SRR soltanto nel rispetto della normativa che disciplina la materia, dei principi di necessità, economicità e trasparenza e che il relativo decreto assessoriale non può esimere gli amministratori delle S.R.R. dalla responsabilità giuridica e contabile rispetto alla contrattualizzazione di dipendenti, poiché la valutazione del numero del personale da contrattualizzare rimane a carico della S.R.R. ;

RILEVATO ancora che le dotazioni organiche costituiscono strumenti generali di organizzazione e il numero effettivo di personale deve essere quello realmente necessario alla gestione dei servizi di che trattasi, sulla base della disponibilità finanziaria dell'Ente, pertanto, il decreto assessoriale di approvazione della dotazione organica della S.R.R. dovrà indicare con chiarezza i criteri espressi nella presente delibera e includere preventivamente gli adempimenti istruttori previsti, che dovranno essere espletati dalla S.R.R.;

VISTA la nota prot. n. 840/Gab del 10 febbraio 2016 (Allegato "A"), con la quale l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, in particolare, al fine di definire il procedimento di approvazione della dotazione organica della S.R.R. Palermo Provincia Est ai sensi e per gli effetti della citata legge regionale n. 9/2010, trasmette la relazione istruttoria formulata dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti con nota prot. n. 3831 del 27 gennaio 2016, condivisa dallo stesso Assessore, il verbale del Consiglio di amministrazione della predetta S.R.R. del 14 dicembre 2015 di adozione della propria dotazione organica, nonché i relativi allegati, allo scopo di acquisire il parere da parte della Giunta regionale di cui all'art. 4, comma 4, della legge regionale n. 28/1962;

RITENUTO di esprimere parere, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

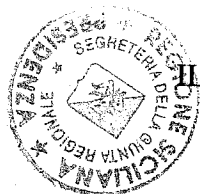
regionale 29 dicembre 1962, n. 28, alla positiva determinazione della dotazione organica della S.R.R. Palermo Provincia Est, adottata dal Consiglio di amministrazione della stessa società con verbale del 14 dicembre 2015, con il rispetto delle prescrizioni nei termini sopra specificati, che dovranno essere incluse del conseguente decreto assessoriale,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, di esprimere parere alla positiva determinazione della dotazione organica della S.R.R. Palermo Provincia Est, adottata dal Consiglio di amministrazione della stessa società con verbale del 14 dicembre 2015, allegato alla nota dipartimentale prot. n. 3831 del 27 gennaio 2016, a sua volta acclusa alla nota dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità prot. n. 840/Gab del 10 febbraio 2016, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione, con il rispetto delle prescrizioni nei termini in premessa specificati, che dovranno essere incluse nel conseguente decreto assessoriale.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

PGS

ORIGINALE

DELIBERAZIONE N. 164 DEL 02/05/2016 ALLO STATO A PAG. 1

DOCUMENTO
PERVENUTO
CON REG.
04

Unione Europea
Repubblica Italiana
Regione Siciliana



Assessorato Regionale dell'Energia
e dei Servizi di Pubblica Utilità
Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Prot. n. 840/CAB del 15 FEB 2016

Alla Presidenza della Regione
Segreteria di Giunta
Palazzo d'Orleans
Palermo

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA Segreteria della Giunta Regionale
15 FEB. 2016
PROT. N. 665

E p.c.

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

Oggetto: Dotazione organica della Società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti Palermo Provincia Est. Trasmissione relazione per la Giunta ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 9, della L.r. n.9/2010 e ss mm e ii.

Con riguardo alla dotazione organica di cui in oggetto, al fine di definire il procedimento di approvazione della stessa ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 9, della L.r. n.9/2010 e ss mm e ii., si trasmette la relazione istruttoria formulata dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in data 27.01.2016, condivisa dalla scrivente, allo scopo di acquisire il parere da parte della Giunta di Governo di cui all'art. 4, comma 4, della L.r. n. 28/1962 e successive modifiche e integrazioni.

L'Assessore

Dott.ssa Vania Contrafatto



IL SEGRETARIO

15/02/2016 G. 2
Am

REPUBBLICA ITALIANA

NUMERO DI CODICE FISCALE 80012000826
PARTITA I.V.A. 02711070827



REGIONE SICILIANA

Palermo, 27 GEN. 2016

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Risposta a _____

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

del _____

Protocollo n. 3831

Trasmessa a mezzo P.E.C.

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E PER I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
27 GEN. 2016
PROT. N. <u>Sho</u> POSTA IN ENTRATA UFF. DIRETTA COLLABORAZIONE

All'Assessore regionale
per l'Energia e i Servizi
di Pubblica Utilità
S E D E

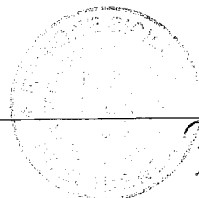
Oggetto: Procedimento di approvazione della dotazione organica della Società di regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti Palermo Provincia Est. Relazione istruttoria.

Il procedimento di approvazione delle dotazioni organiche delle SS.R.R., prevede, in applicazione dell'art. 7 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9 e s.m.i., i seguenti passaggi:

- Adozione della dotazione organica da parte della S.R.R.;
- Acquisizione del parere da parte della giunta regionale con le modalità di cui all'articolo 4, quarto comma, della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e successive modifiche ed integrazioni;
- Approvazione della dotazione organica con decreto dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità.

La stessa norma dispone che la mancata definizione del procedimento di approvazione impedisce il ricorso, da parte della S.R.R., a qualsiasi assunzione ed, altresì, all'instaurazione di qualsiasi rapporto di consulenza, collaborazione o incarico esterni, nonché all'instaurazione di rapporti di lavoro disciplinati dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

Già in precedenza alcune dotazioni organiche erano state sottoposte all'esame della Giunta di Governo che, al riguardo, con deliberazione n. 191 del 22 luglio 2015, ha statuito di "dare mandato al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti di predisporre l'istruttoria preliminare necessaria all'emanazione di apposito atto di indirizzo



3

01

alle S.R.R. per definire le dotazioni organiche delle medesime strutture sulla base delle reali esigenze organizzative delle stesse di economicità, delle necessità di garantire i servizi obbligatori ed indispensabili".

In attuazione della citata deliberazione, l'Assessore con nota prot. n. 5189/gab del 12/10/2015, sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta di Governo, ha emanato apposito atto di indirizzo allo scopo di accelerare e completare le procedure volte alla definizione delle dotazioni organiche individuando, a tal uopo, i criteri a cui dovranno attenersi le società nella predisposizione e, conseguente, adozione delle dotazioni organiche stesse.

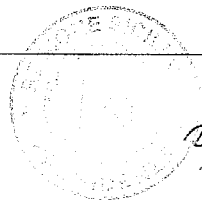
Ai sensi del citato atto di indirizzo, le SS.R.R. dovranno rappresentare il fabbisogno complessivo delle risorse umane occorrenti per lo svolgimento dell'attività, distinto per categoria e funzioni, nel rispetto di criteri di economicità e tale, comunque, da garantire i servizi obbligatori ed indispensabili per la collettività.

Successivamente con nota prot. 49250 del 19/11/2015, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, avendo constatato che nessuna società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti aveva provveduto alla trasmissione delle dotazioni organiche, ha inviato nota di sollecito fornendo, nel contempo, ulteriori dettagli e tabelle riassuntive.

In esecuzione degli atti sopra richiamati, la società Palermo Provincia Est, con verbale del CDA del 14/12/2015, ha adottato la propria dotazione organica ed ha trasmesso, con nota n. 304 del 14.12.2015, tutta la relativa documentazione allo scrivente Dipartimento.

Acquisita tale documentazione, sulla scorta degli atti prodotti, si rappresenta che la dotazione organica di che trattasi contiene gli elementi richiesti dall'atto di indirizzo assessoriale e, ulteriormente, ribaditi con nota di questo Dipartimento prot. n. 49250 del 19/11/2015.

In particolare, la delibera del C.d.A. riporta la ricognizione dei compiti ed obiettivi della società previsti dalla L.R. n. 9/2010, in coerenza con il piano d'ambito e con riferimento all'obiettivo del 65% di raccolta differenziata fissato per il 2015. La pianificazione in termini di servizio integrato dei rifiuti è stata predisposta con uno scenario che ha come obiettivo il raggiungimento, nel più breve tempo possibile, della percentuale di raccolta differenziata prevista dalla legge. E' stato elaborato il modello organizzativo dal quale è rilevabile il rispetto del criterio di efficienza gestionale e di economicità attraverso il confronto con modelli organizzativi alternativi. E' stata condotta l'analisi dei fabbisogno delle risorse umane occorrenti





per lo svolgimento delle funzioni assegnate alle SRR, nonché delle risorse umane destinate ad essere utilizzate dal soggetto affidatario per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti con indicazione delle diverse qualifiche. Sono stati quantificati gli oneri complessivi inerenti il costo sia della struttura societaria che del servizio, con separata indicazione degli oneri riferiti alle risorse umane. Nella quantificazione degli oneri la SRR ha riferito che il costo complessivo si rivela compatibile con i parametri nazionali di cui al rapporto sui rifiuti urbani pubblicato dall'Ispra nel 2015 e che nel futuro, in relazione all'incremento della raccolta differenziata nonché dell'implementazione impiantistica, il costo del servizio tenderebbe ad una diminuzione fino al 14%. Alla luce degli atti trasmessi, si rappresenta che la SRR prevede una dotazione organica formata da 340 unità di personale distinte per operai e impiegati, di cui 11 unità con la qualifica di impiegato saranno destinate ad essere utilizzate per svolgere le funzioni della SRR, mentre 329 unità di cui 20 con qualifica di impiegato e 309 con la qualifica di operaio saranno destinate ad essere utilizzate per lo svolgimento del servizio di gestione di rifiuti. Con riferimento all'individuazione delle varie unità di personale da destinare ai Comuni, in forma singola o associata, si demanda ogni determinazione alle parti interessate.

In ordine al rispetto dei parametri si è preso atto che, non essendo possibile fare riferimento alla tariffa, l'analisi è stata condotta sul costo pro capite del servizio, che ammonta ad € 172,95 con riferimento alla popolazione residente e a € 152,69 in relazione alla popolazione equivalente (con fluttuazioni stagionali). Per quanto riguarda il costo del personale si osserva che nella deliberazione della società è stato indicato un costo medio arrotondato per difetto rispetto a quello previsto nel D.M. 21/05/2015 del Ministero del Lavoro; gli scostamenti comunque non comportano significative variazioni. Tale costo del lavoro, comprese le unità in part-time, incide per il 50,12% rispetto al costo complessivo del servizio.

Conclusivamente la dotazione organica e i relativi costi sono i seguenti.

o **Personale necessario alla SRR**

Categorie e/o profili e/o qualifiche.	Unità di Personale
8Q Impiegato	1
8 Impiegato	2
7 A Impiegato	2
6 A Impiegato	5
5 A Impiegato (24h)	1
<i>Totale</i>	11

IL SEGRETARIO

- o Personale necessario per il servizio di gestione integrata dei rifiuti

Categorie e/o profili e/o qualifiche.	Unità di Personale
7 A Impiegato	2
6 A Impiegato	13
5 A Impiegato (30 h)	1
4 A Impiegato	2
3 A Impiegato	2
5 A Operaio	3
4 A Operaio	33
3 A Operaio	88
2 A Operaio	166
2 A Operaio (30 h)	5
2 A Operaio (24 h)	6
1 Operaio	8
<i>Totale</i>	329

- Costo complessivo del personale

	Categorie e/o profili e/o qualifiche.	Unità (A)	Costo unitario del Personale (B)	Costo per categorie e/o profili e/o qualifiche (A*B)
S.R.R.	8Q Impiegato	1	€ 74.600,00	€ 74.600,00
	8 Impiegato	2	€ 63.900,00	€ 127.800,00
	7 A Impiegato	2	€ 57.700,00	€ 115.400,00
	6 A Impiegato	5	€ 52.400,00	€ 262.000,00
	5 A Impiegato (24h)	1	€ 31.733,00	€ 31.733,00
	Totale S.R.R.	11		€ 611.533,00
Servizio	7 A Impiegato	2	€ 57.700,00	€ 115.400,00
	6 A Impiegato	13	€ 52.400,00	€ 681.200,00
	5 A Impiegato (30 h)	1	€ 39.667,00	€ 39.667,00
	4 A Impiegato	2	€ 43.800,00	€ 87.600,00
	3 A Impiegato	2	€ 41.000,00	€ 82.000,00
	5 A Operaio	3	€ 50.300,00	€ 150.900,00
	4 A Operaio	33	€ 46.300,00	€ 1.527.900,00
	3 A Operaio	88	€ 43.800,00	€ 3.854.400,00
	2 A Operaio	166	€ 41.350,00	€ 6.864.100,00
	2 A Operaio (30 h)	5	€ 34.458,00	€ 172.290,00
	2 A Operaio (24 h)	6	€ 27.567,00	€ 165.402,00
	1 Operaio	8	€ 33.850,00	€ 270.800,00
Totale Servizio	329		€ 14.011.659,00	
			Totale complessivo	€ 14.623.192,00



• Parametri:

Costo pro-capite di riferimento (ISPRA 2015) = 174,27 €/ab

Costo pro-capite = $\frac{29.176.890}{168.700} = 172,95 \text{ €/ab}$

Costo pro-capite equivalente = $\frac{29.176.890}{191.081} = 152,69 \text{ €/ab equiv.}$

Incidenza costo del personale = $\frac{14.623.192}{29.176.890} = 50,12\%$

Incidenza costo del personale del servizio = $\frac{14.011.659}{29.176.890} = 48,02\%$

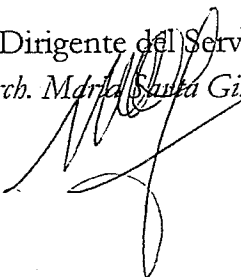
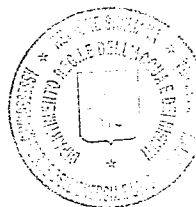
Dall'esame della documentazione prodotta dalla S.R.R. Palermo Provincia Est è possibile rilevare il rispetto dei criteri e delle indicazioni contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 191 del 22 luglio 2015 e del connesso atto di indirizzo assessoriale prot. n. 5189/gab del 12/10/2015.

Per quanto sopra si propone, salvo diverso avviso della S.V., l'invio dei relativi atti alla Giunta di Governo, per l'acquisizione del parere ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, quarto comma, della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, e successive modifiche ed integrazioni.

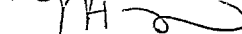
A tal fine, unitamente alla presente relazione, si invia tutta la documentazione a supporto che di seguito si elenca.

- Nota prot. n. 304 del 14.12.2015;
- Verbale del C.d.A. del 14.12.2015;
- Allegato n. 1 al verbale del C.d.A. del 14.12.2015.

Il Dirigente del Servizio 5
(arch. Maria Santa Giuntà)

Il Dirigente Generale
(ing. Domenico Armenio)




IL SEGRETARIO



S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A
Via Falcone e Borsellino, 100/D
90018 Termini Imerese (PA)
P.IVA 06258150827
Rea n. 309030
pec: srrpalermoprovinciaest@legalmail.it

Prot.n. 304 del 14.12.2015

Regione Siciliana A



DIP. ACQUA E RIFIUTI
Nr.0053530 Del 16/12/2015
Cl. # D00.UOB.4

Al Dipartimento Regionale
dell'Acqua e dei Rifiuti
Servizio V - Osservatorio sui
rifiuti - Ispettorato

e p.c. All'Assessore Regionale
dell'Energia e dei Servizi di Pub-
blica Utilità

Al Dirigente Generale del Dipar-
timento Regionale dell'Acqua e
dei Rifiuti

Ai Commissari Straordinari
ex Ordinanza 20/Rif/2015

Dott. Giovanni Cancilla

Ing. Achille Furioso

Oggetto: Riscontro nota 49250 del 19.11.2015 - Sollecito adempimento atto di indirizzo di cui alla nota prot.5189/gab del 12.10.2015.

In riferimento alla nota di cui in oggetto, assunta ai ns atti aziendali il 19.11.2015 al prot. n°283, con la presente si trasmette l'estratto del Verbale del CdA del 14.12.2015 e copia del relativo Allegato 1 (nota prot.275 del 10.11.2015 già in Vs possesso).

Si rimane in attesa dei Vostri adempimenti consequenziali.

Distinti saluti

Il Presidente del C.d.A.
Carmelo Nasello
Carmelo Nasello



IL SEGRETARIO
3

S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A

Via Falcone e Borsellino, 100/D

90018 Termini Imerese (PA)

P.IVA 06258150827

Rea n. 309030

pec: srrpalermoprovinciaest@legalmail.it

SRR PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A.

Sede in Via Falcone e Borsellino n. 100/d - 90018 Termini Imerese (PA)

Capitale sociale Euro 120.000,00

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 14/12/2015

L'anno 2015 il giorno 14 del mese di dicembre alle ore 9,30, presso la sede sociale sita in Termini Imerese, giusta convocazione urgente del Presidente del Consiglio d'Amministrazione con nota prot. 293 del 04/12/2015, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della SRR Palermo Provincia Est, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Letture verbale seduta precedente;
2. Adozione atto deliberativo richiesto dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota n°49250 del 19.11.2015 – Dotazione Organica SRR – Atto di indirizzo;
3. Organizzazione Convegno per presentazione Piano d'Ambito;
4. Comunicazioni del Presidente;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i signori:

Nasello Carmelo – Presidente Consiglio d'Amministrazione;

Agnello Francesco – Vice Presidente Consiglio d'Amministrazione;

Castagna Francesco Paolo – Presidente del Collegio Sindacale;

Ferrarello Santo - Componente del Collegio Sindacale.

Fricano Roberto Angelo – Componente del Collegio Sindacale;

Risulta assente il signor:

Tumminello Antonio – Componente del Consiglio d'Amministrazione;

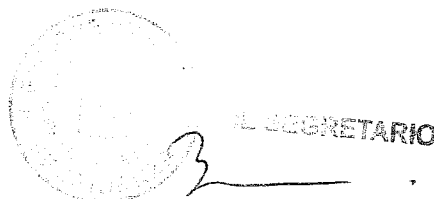
Assume la presidenza della riunione, ai sensi di legge e di statuto, il signor Carmelo Nasello, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale chiama a svolgere la funzione di segretario il Signor Nunzio Giuffrè.

....omissis....

Alle ore 10,30 prende parte alla seduta il Consigliere Tumminello.

Si passa alla trattazione del 2 punto all'o.d.g. Adozione atto deliberativo richiesto dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota n°49250 del 19.11.2015 – Dotazione Organica SRR – Atto di indirizzo.

In merito al punto posto all'o.d.g. il Presidente fa un riepilogo sullo stato dell'arte circa l'approvazione della


IL SEGRETARIO

dotazione organica da parte della Regione sottolineando che la SRR ha effettuato tutti gli adempimenti di legge, per ultimo quelli richiesti dall'Atto di Indirizzo prot.5189/gab del 12.10.2015 rispondendo con la nota prot. 275 del 10.11.2015.

Precisa inoltre che, successivamente, il DRAR, con nota prot. 49250 del 19.11.2015, ha rinnovato il riscontro all'atto di indirizzo, introducendo ulteriori precisazioni e richiedendo la specifica adozione di un atto deliberativo, motivo per cui è stato convocato l'odierno CdA.

In merito al suddetto punto dell'OdG, il Presidente riferisce quanto di seguito:

Premesso

- che l'Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha emanato un atto di indirizzo per la definizione delle dotazioni organiche delle SRR;
- che la nostra Società ha adempiuto ai contenuti dell'atto di indirizzo con nota prot. 275 del 10.11.2015 (Allegato 1);
- che con nota prot. 49250 del 19.11.2015 il DRAR ha rinnovato il riscontro all'atto di indirizzo, introducendo ulteriori precisazioni e richiedendo la specifica adozione di un atto deliberativo;

Considerato

- che le precisazioni ulteriormente richieste erano già state argomento della citata nota prot. 275 del 10.11.2015 (Allegato 1) e che queste erano state oggetto di provvedimenti già adottati dagli organi societari;

Il Presidente, nella consapevolezza che le informazioni contenute nella nota prot. 275 del 10.11.2015 sono state ricavate da atti già approvati dal Consiglio di Amministrazione e, quando richiesto dalla norma, anche dall'Assemblea dei Soci, propone l'adozione del presente atto deliberativo nel quale sono riepilogate le seguenti informazioni:

1. riguardo alle informazioni relative al primo ed al secondo punto della nota DRAR prot.49250, queste sono contenute nella "Dotazione Organica per il funzionamento della SRR e organizzazione degli uffici" approvata nella seduta di CdA del 28.10.2014 e nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 21.11.2014;
2. sempre con riguardo al primo punto della nota DRAR prot.49250, l'analisi degli scenari per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge in materia di gestione integrata dei rifiuti, è stata ampiamente approfondita nel Piano d'Ambito (adottato dalla Assemblea dei Soci del 19.12.2014) e nel Documento Integrativo del Piano d'Ambito. Il Piano d'Ambito è stato dichiarato conforme alle indicazioni ed ai criteri del Piano Regionale dal DRAR con nota prot.25631 del 11.06.2015;
3. riguardo al terzo punto della nota DRAR prot.49250, l'analisi dei fabbisogni delle risorse umane occorrenti per lo svolgimento delle funzioni dalla legge alla SRR è stata trattata ed approfondita sempre nel documento "Dotazione Organica per il funzionamento della SRR e organizzazione degli uffici" approvata nella seduta di CdA del 28.10.2014 e nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 21.11.2014, completo di declinazione del relativo funzionigramma;
4. sempre con riguardo al terzo punto della nota DRAR prot.49250 "l'analisi dei fabbisogni delle risorse umane destinate ad essere utilizzate dal soggetto affidatario per lo svolgimento del servizio", queste sono state individuate dai Comuni/ARO nei relativi Piani di Intervento approvati dal DRAR, e sono state oggetto di comunicazione ed approfondimento nella nostra nota prot.275 del 10.11.2015, in cui si segnala altresì che l'Assemblea dei Soci del 28.09.2015 ha approvato la ripartizione del personale presso gli ARO, deliberando di fatto la congruità tra il numero delle risorse umane della Dotazione organica e della Dotazione organica della SRR e organizzazione degli uffici con il numero complessivo delle risorse umane individuate dai singoli Piani d'Intervento;
5. con riguardo al quarto punto della DRAR prot.49250, relativamente al "costo della struttura societaria ... nonché alla separata indicazione degli oneri riferiti alle risorse umane", questo è stato oggetto del Documento integrativo al Piano d'Ambito (pag.22);



IL SEGRETARIO

6. con riguardo, invece, alla quantificazione degli "oneri complessivi inerenti il costo del servizio", questi sono stati elaborati nei Piani d'Intervento e oggetto di presa d'atto ed analisi nel citato Documento integrativo al Piano d'Ambito; in particolare in tale documento sono stati analizzati e messi in relazione i dati tecnici/economici dei Piani d'Intervento e le varie ipotesi di evoluzione tariffaria.
7. con riguardo al medesimo quarto punto della DRAR prot.49250, relativamente alla separata "quantificazione degli oneri complessivi delle risorse umane" si è doverosamente preso in considerazione il fatto che l'Assemblea dei Soci del 28.09.2015 ha approvato la ripartizione del personale presso gli ARO della SRR deliberando di fatto la congruità tra il numero delle risorse umane della Dotazione organica e della Dotazione organica della SRR e organizzazione degli uffici con il numero complessivo delle risorse umane individuate dai singoli Piani d'Intervento, aggiornate alla data odierna (n.340 unità).

Per determinare il costo complessivo del personale sono stati individuati le qualifiche maggiormente presenti per ogni tipo di profilo, i cui costi unitari sono stati desunti dalle tabelle ministeriali attualmente vigenti per agli addetti ai servizi ambientali – aziende municipalizzate.

La stima di tali oneri è riportata nella tabella che segue:

STIMA Costo complessivo del personale			
Categorie e/o profili e/o qualifiche (A)	Categorie e/o profili e/o qualifiche (A)	Costo unitario del Personale (B)	Costo per categorie e/o profili e/o qualifiche (A*B)
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 8Q)	1	74.600	74.600
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 8)	2	63.900	127.800
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 7A)	4	57.700	230.800
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 6A)	18	52.400	943.200
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 4A)	2	43.800	87.600
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 3A)	2	41.000	82.000
Impiegati aziende municipalizzate part-time 30/36 (riferimento 5A)	1	39.667	39.667
Impiegati aziende municipalizzate part-time 24/36 (riferimento 5A)	1	31.733	31.733
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 5A)	3	50.300	150.900
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 4A)	33	46.300	1.527.900
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 3A)	88	43.800	3.854.400
Operai - operatori aziende municipalizzate - (riferimento 2A)	166	41.350	6.864.100
Operai - operatori part-time 30/36 aziende municipalizzate (riferimento 2A)	5	34.458	172.292
Operai - operatori part-time 24/36 aziende municipalizzate (riferimento 2A)	6	27.567	165.400
Operai - operatori aziende municipalizzate (riferimento 1)	8	33.850	270.800
Totale	340		14.623.192



IL SEGRETARIO

Relativamente alla attestazione che la SRR dovrebbe rilasciare circa il fatto che i costi complessivi trovano copertura finanziaria nella tariffa che graverà sugli utenti, si fa presente che ad oggi l'imposizione tariffaria permane in capo ai Comuni, così come la totalità dei costi relativi allo svolgimento del servizio.

Lo scenario attuale che vede i Comuni/ARO gestori del servizio di raccolta e la SRR responsabile del ruolo di *governance* del sistema impiantistico e del controllo normativo, non consente l'emissione tariffaria da parte della stessa SRR per tutte le utenze.

I costi necessari alle spese di funzionamento della SRR, come previsto dallo Statuto e deliberato dai Comuni soci, trovano copertura nei rispettivi bilanci e tariffe comunali.

Relativamente alla verifica che "la tariffa determinata risponda al criterio di economicità attraverso il confronto con le tariffe applicate nel territorio nazionale", per quanto detto sopra la SRR è in grado di eseguire solamente una verifica relativa ai "costi".

In particolare rinviando al Documento Integrativo del Piano d'Ambito, i costi analizzati appaiono del tutto coerenti con l'Analisi dei costi di cui al paragrafo 6.3.4 del Rapporto Rifiuti Urbani, edizione 2015, dell'ISPRA.

Per le considerazioni generali circa la "verifica della omogeneità dei costi" si rinvia al paragrafo 3, pag.10, del Documento Integrativo del Piano d'Ambito.

Appare evidente che il confronto dei costi debba avvenire per classi dimensionali di popolazione omogenee, pertanto nel nostro caso si è confrontato il costo relativo alla classe dimensionale "superiore a 50 mila abitanti".

I dati riportati per la SRR corrispondono ai dati riportati nelle tabelle 6, 7, 8 e 9 di cui al Documento Integrativo del Piano d'Ambito.

Le considerazioni economiche in funzione della variazione degli scenari sono riportati nel paragrafo 4 del Documento Integrativo del Piano d'Ambito.

Di seguito si riporta il confronto con i dati rilevati nel rapporto ISPRA per la classe dimensionale di riferimento, dal quale si conferma quanto riportato nelle Conclusioni Documento Integrativo del Piano d'Ambito, dove il costo minimo possibile si raggiunge in uno scenario che prevede la realizzazione dell'autonomia impiantistica, la raccolta differenziata al 65% e la gestione del servizio unitario a scala SRR.

Va osservato, comunque, che la sola realizzazione della rete impiantistica pubblica nel territorio consente l'immediato allineamento del costo per tonnellata (€ 361,41/ton), ed un ulteriore miglioramento del costo per abitante (€ 160,74/ab).

COSTI SRR				
	Tabella 6	Tabella 7	Tabella 8	Tabella 9
€/abitante	172,95	160,74	156,17	149,41
€/ton	389,20	361,41	351,44	336,23
COSTI ISPRA 2015 - SUD				
€/abitante	198,90			
€/ton	356,20			
COSTI ISPRA 2015 - ITALIA				
€/abitante	190,86			
€/ton	329,70			

Inoltre, così come richiesto nel sollecito all'atto di indirizzo, si riportano i seguenti schemi riepilogativi:



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

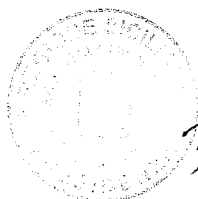
• DOTAZIONE ORGANICA:

Personale necessario alla SRR

Categorie e/o profili e/o qualifiche (A)	Unità di Personale
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 8Q)	1
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 8)	2
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 7A)	2
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 6A)	5
Impiegati aziende municipalizzate part-time 24/36 (riferimento 5A)	1
Totale	11

Personale necessario per il servizio di gestione integrata dei rifiuti

Categorie e/o profili e/o qualifiche (A)	Unità di Personale
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 7A)	2
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 6A)	13
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 4A)	2
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 3A)	2
Impiegati aziende municipalizzate part-time 30/36 (riferimento 5A)	1
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 5A)	3
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 4A)	33
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 3A)	88
Operai - operatori aziende municipalizzate - (riferimento 2A)	166
Operai - operatori part-time 30/36 aziende municipalizzate (riferimento 2A)	5
Operai - operatori part-time 24/36 aziende municipalizzate (riferimento 2A)	6
Operai - operatori aziende municipalizzate (riferimento 1)	8
Totale	329
Totale complessivo	340



IL SEGRETARIO

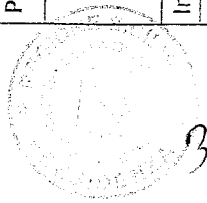
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Personale necessario alla SRR		Unità di Personale	Costo unitario del Personale (B)	Costo per categorie e/o profili e/o qualifiche (A*B)
Categorie e/o profili e/o qualifiche (A)				
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 8Q)		1	74.600	74.600
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 8)		2	63.900	127.800
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 7A)		2	57.700	115.400
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 6A)		5	52.400	262.000
Impiegati aziende municipalizzate part-time 24/36 (riferimento 5A)		1	31.733	31.733
Totale		11		611.533,33

Personale necessario per il servizio di gestione integrata dei rifiuti		Unità di Personale	Costo unitario del Personale (B)	Costo per categorie e/o profili e/o qualifiche (A*B)
Categorie e/o profili e/o qualifiche (A)				
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 7A)		2	57.700	115.400
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 6A)		13	52.400	681.200
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 4A)		2	43.800	87.600
Impiegati aziende municipalizzate (riferimento 3A)		2	41.000	82.000
Impiegati aziende municipalizzate part-time 30/36 (riferimento 5A)		1	39.667	39.667
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 5A)		3	50.300	150.900
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 4A)		33	46.300	1.527.900
Operai - autisti aziende municipalizzate - (riferimento 3A)		88	43.800	3.854.400
Operai - operatori aziende municipalizzate - (riferimento 2A)		166	41.350	6.864.100
Operai - operatori part-time 30/36 aziende municipalizzate (riferimento 2A)		5	34.458	172.292
Operai - operatori part-time 24/36 aziende municipalizzate (riferimento 2A)		6	27.567	165.400
Operai - operatori aziende municipalizzate (riferimento 1)		8	33.850	270.800
Totale		329		14.011.658

Totale complessivo	340			14.623.192
---------------------------	------------	--	--	-------------------

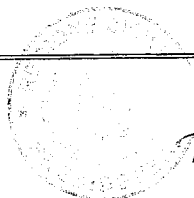


SEGRETARIO

Handwritten initials or signature.

Parametri	Costo pro-capite =	costo complessivo del servizio	29.176.890	172,95 €/ab
		Numero abitanti	168.700	
	Costo pro-capite abitanti equivalenti =	costo complessivo del servizio	29.176.890	152,69 €/ab equiv.
		Numero abitanti equivalenti	191.081	
	Incidenza costo complessivo del personale =	Costo del personale (incluso funzionamento SRR)	14.623.192	50,12%
		Costo complessivo servizio (*)	29.176.890	
	Incidenza costo del personale del servizio =	Costo del personale del servizio	14.011.658	48,02%
		Costo complessivo servizio (*)	29.176.890	

(*) Il costo complessivo del servizio è quello riportato nella Tabella 6 del Documento Integrativo del Piano d'Ambito.



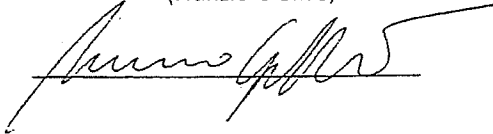
IL SEGRETARIO

Tutto ciò premesso il Presidente ottiene sulla proposta di adozione del presente atto deliberativo il voto favorevole dell'intero Cda.

Non essendoci altri punti da discutere alle ore 11,15 la seduta viene chiusa.

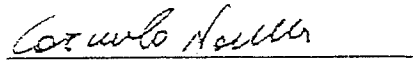
Il Segretario

(Nunzio Giuffrè)



Il Presidente

(Carmelo Nasello)



IL SEGRETARIO

S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST S.C.P.A

Via Falcone e Borsellino, 100/D

90018 Termini Imerese (PA)

P.IVA 06258150827

Rea n. 309030

pec: srrpalermoprovinciaest@legalmail.it

Prot.n. 275 del 10.11.2015

All' Assessore Regionale
dell'Energia e dei Servizi di
Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale
dell'Acqua e dei Rifiuti

e p.c. Al Dirigente Generale del
Dipartimento Regionale
dell'Acqua e dei Rifiuti

Ai Commissari Straordinari
ex Ordinanza/Rif/2015
Dott. Giovanni Cancilla
Ing. Achille Furioso

Oggetto: Risposta alla nota prot.5189/gab del 12.10.2015 – Atto di indirizzo, come da Deliberazione della Giunta regionale n.191 del 22.Luglio 2015, su Dotazione organica delle SRR.

Premesso che la scrivente S.R.R., nell'ambito delle proprie attività, ha:

- redatto, approvato e adottato il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/2010 e ss.mm.ii. Lo stesso è stato dichiarato dal Dipartimento Acque e Rifiuti – DRAR – conforme alle indicazioni ed ai criteri del Piano Regionale, con nota prot. 25631 del 11.06.2015;
- adottato la Dotazione organica, ai sensi dell'art.7, comma 9, LR 9/2010. Nel corso dell'Incontro tra Dipartimento Rifiuti e Organizzazioni Sindacali del 23.06.2015, ha ricevuto il parere favorevole ed è stata successivamente trasmessa ed esaminata dalla Giunta Regionale, la quale si è determinata dando mandato al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti di emanare apposito atto di indirizzo;
- approvato la "Dotazione organica della SRR e organizzazione degli uffici" dall'Assemblea dei Soci del 21.11.2014 e trasmessa al DRAR il 25.11.2014;
- elaborato un documento integrativo al Piano d'Ambito, Allegato n.1, trasmesso al DRAR il 02.04.2015 nel quale viene dato riscontro alla nota del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti del 09.03.2015, prot.L10894 avente per oggetto "Piano d'Ambito della SRR Palermo Provincia Est – Esito Esame", nella quale veniva riconosciuta la conformità del Piano d'Ambito alle indicazioni ed ai criteri contenuti nel Piano Regionale per la gestione dei rifiuti con le seguenti prescrizioni:

1. Individuazione del costo del servizio tendente al minimo costo possibile;
2. Individuazione di puntuali verifiche sulla sostenibilità economica delle scelte impiantistiche:

Il Piano dovrà, inoltre, essere integrato con le seguenti informazioni:

- 2.1 Integrazione con i Piani d'Intervento ad oggi approvati e presa d'atto degli stessi ...;
- 2.2 Elaborazione del Piano Economico Finanziario di supporto;



IL SEGRETARIO

3

- 2.3 *Determinazione della tariffa a scala d'ambito;*
 - 2.4 *Descrizione delle fasi economiche correlate alle fasi temporali;*
 - 2.5 *Analisi dei costi ai fini della loro totale copertura con indicazione delle fonti di finanziamento.*
- che il suddetto documento integrativo al Piano d'Ambito, fornisce esaurienti informazioni su:
1. Piani d'intervento - stato di fatto e rilevamento dati;
 2. Informazioni preliminari e definizioni;
 3. Verifica della omogeneità dei costi;
 4. Considerazioni economiche in funzione della variazione degli scenari possibili;
 5. Individuazione del costo del servizio tendente al minimo costo possibile;
 6. Considerazioni sul piano economico finanziario;
 7. Conclusioni.

Tutto ciò premesso, in riscontro all'atto di indirizzo prot.5189/gab del 12.10.2015, questa Società comunica quanto segue:

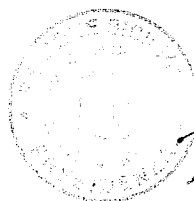
- Relativamente al punto 1 dell'atto di indirizzo si precisa che la ricognizione dei compiti e degli obiettivi sono stati pienamente individuati e descritti nella **Dotazione organica della SRR e organizzazione degli uffici**, che si ritrasmette come **Allegato n.2**;
- Relativamente ai punti 2, 3 e 4 dell'atto di indirizzo si precisa che:
 - Le risorse umane necessarie per lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla legge all'ente di governo sono state individuate nel documento citato **Dotazione organica della SRR e organizzazione degli uffici**;
 - Le risorse umane destinate ad essere utilizzate dal soggetto affidatario sono state individuate nei Piano di Intervento predisposti dagli ARO ed approvati nella quasi totalità dal DRAR; la scrivente SRR ha potuto esaminare e prendere atto di detti Piani solo a seguito della predisposizione del citato **Documento integrativo al Piano d'Ambito**. In tale documento sono stati analizzati e messi in relazione i dati tecnici/economici dei Piani d'Intervento e le varie ipotesi di evoluzione tariffaria ed è stata predisposta una stima dei costi per il funzionamento dell'ente di governo.
 - Relativamente al punto 5 dell'atto di indirizzo le considerazioni sugli oneri complessivi imputabili alle risorse umane sono altresì analizzate nel suddetto **Documento integrativo al Piano d'Ambito**.

Si segnala in ultimo che l'Assemblea dei Soci del 28.09.2015 ha approvato la ripartizione del personale presso gli ARO della SRR **Allegato 3** deliberando di fatto la congruità tra il numero delle risorse umane della **Dotazione organica** e della **Dotazione organica della SRR e organizzazione degli uffici** con il numero complessivo delle risorse umane individuate dai singoli Piani d'Intervento.

In conclusione si ritiene di avere operato secondo quanto previsto dall'atto di indirizzo in oggetto e si rimane in attesa dei Vostri adempimenti consequenziali che ancora più oggi risultano essere strettamente necessari all'avvio del nuovo sistema di gestione integrata dei rifiuti nel territorio della scrivente SRR.

Distinti saluti

Il Presidente del C.d.A.
Carmelo Nisello



IL SEGRETARIO
3

SRR Palermo Provincia Est

PIANO D'AMBITO

redatto ai sensi dell'art. 10 L.R. 08.04.2010 n°9
(adottato dall'Assemblea dei Soci del 19.12.2014)

Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015
del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

I progettisti

*Ing. Domenico Michelon
Ing. Domenico Quagliana*

Il Presidente

Carmelo Nasello



IL SEGRETARIO

Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

SRR Palermo Provincia Est

PIANO D'AMBITO

Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015
del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

1. PIANI D'INTERVENTO – STATO DI FATTO E RILEVAMENTO DATI

Con nota del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti del 09.03.2015, prot.10894 avente per oggetto "Piano d'Ambito della SRR Palermo Provincia Est – Esito Esame", acquisita al n.78 del protocollo aziendale del 11.03.2015, è stato riconosciuta la conformità del Piano d'Ambito alle indicazioni ed ai criteri contenuti nel Piano Regionale per la gestione dei rifiuti con le seguenti prescrizioni:

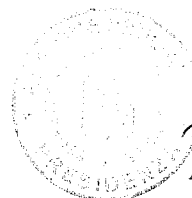
1. Individuazione del costo del servizio tendente al minimo costo possibile;
2. Individuazione di puntuali verifiche sulla sostenibilità economica delle scelte impiantistiche:
Il Piano dovrà, inoltre, essere integrato con le seguenti informazioni:
 - 2.1 Integrazione con i Piani d'Intervento ad oggi approvati e presa d'atto degli stessi ...;
 - 2.2 Elaborazione del Piano Economico Finanziario di supporto;
 - 2.3 Determinazione della tariffa a scala d'ambito;
 - 2.4 Descrizione delle fasi economiche correlate alle fasi temporali;
 - 2.5 Analisi dei costi ai fini della loro totale copertura con indicazione delle fonti di finanziamento.

Per soddisfare le prescrizioni di cui alla citata nota occorre preliminarmente verificare lo stato dell'arte dei Piani di Intervento.

La Tabella 1 descrive la condizione amministrativa dei Piani di Intervento degli ARO costituiti tra i Comuni soci della SRR Palermo Provincia Est e riporta altresì i relativi dati territoriali.

Relativamente ai sistemi di gestione dei rifiuti descritti dai Piani d'intervento disponibili risulta che essi sono conformi al Piano d'Ambito, in particolare a quanto riportato nel Capitolo 7 "L'organizzazione del servizio e il ruolo della S.R.R."

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)



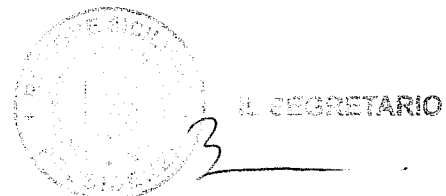
IL SEGRETARIO

Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Alfine di analizzare e dare un significato concreto ai dati economici ricavati dai Piani di Intervento e dare quindi seguito alle prescrizioni della nota del DRAR, si è elaborata la Tabella 2 che riporta i costi "storici" sostenuti dai Comuni, raggruppandoli per ARO.

Comune	Situazione per sottoscrizione ARO	abitanti [n°]	abitanti equivalenti [n°]	Δ abitanti	Facile Abitanti equivalenti	Fondo R.S.U. 2012 (euro/abitante)	Tot. RSU in euro (euro/abitante)	Fondo R.R. (euro/abitante)	Totale sp. RR (euro/abitante)	Area 2012	ROF 2012	Capitanato 2012
Alivanta Filidea	ARO Alivanta - DOG 11/2013	7.043	9.122	2.079	1000€ X <10000	4.317,03	4.205,64	11,41	0	0%	613	
Amene	ARO Aile Marone - DOG 03/2013	2.224	2.224	0	>2000€<5000	711	82	127	0	11%	213	
Assisi	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	1.191	1.191	0	<2000€	416	305	0	0	10%	374	
Borghetto	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	1.357	1.357	0	<2000€	331	303	138	0	16%	352	
Castelluccio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	4.219	4.219	0	>2000€<5000	1.261	1.377	278	0	16%	314	
Castellana Grotte	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	2.822	3.422	600	>2000€<5000	1.402	1.777	222	0	16%	355	
Chieri	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	7.178	7.178	0	>2000€<5000	2.222	2.741	417	0	16%	310	
Cincoli S. Lucia	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	1.341	1.341	0	<2000€	225	498	64	0	12%	270	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	3.452	3.452	0	>2000€<5000	1.230	1.625	168	0	13%	322	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	1.038	1.038	0	>2000€<5000	1.134	201	257	0	16%	270	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	1.715	1.715	0	>2000€<5000	1.207	1.391	149	0	12%	307	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	1.307	1.307	0	<2000€	238	203	84	0	12%	259	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	436	436	0	>2000€	257	202	35	0	5%	156	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	3.783	3.783	0	>2000€<5000	1.209	1.362	174	0	16%	323	
Collevecchio	ARO Aile Marone - n fase di redazione	1.350	1.350	0	>2000€<5000	1.427,35	1.318,53	209,97	0	19%	261	
Collevecchio	ARO Aile Marone - n fase di redazione	643	643	0	<2000€	224	149	97	10	6%	200	
Collevecchio	ARO Aile Marone - n fase di redazione	242	242	0	<2000€	210	0	0	0	0%	270	
Collevecchio	ARO Aile Marone - DOG 22/9/2013	43.104	43.104	148	>2000€ X <50000	16.040	12.221	2.544	0	17%	342	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/9/2013	2.326	2.326	0	>2000€ X <10000	2.631	1.816	313	0	31%	214	
Collevecchio e Roccella	ARO Collevecchio - in fase di redazione	3.747	11.570	7.823	>2000€<5000	5.181	1.253	1.275	32	23%	726	
Collevecchio	ARO Collevecchio - in fase di redazione	3.204	4.072	868	>2000€<5000	1.802	1.232	576	0	32%	516	
Collevecchio	ARO Collevecchio - in fase di redazione	10.481	18.742	8.261	>2000€ X <20000	6.933	4.803	2.032	32	36%	122	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 12/4/2014	9.200	9.200	0	>2000€ X <10000	2.254	1.664	1.378	11	41%	264	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 10/9/2014	13.797	21.648	7.851	>2000€ X <20000	6.011	7.684	1.837	19	26%	497	
Collevecchio	ARO Collevecchio - n fase di redazione	1.320	1.320	0	<2000€	308	207	104	0	43%	228	
Collevecchio	ARO Collevecchio - n fase di redazione	3.512	3.512	0	>2000€<5000	561	24	272	0	21%	223	
Collevecchio	ARO Collevecchio - in fase di redazione	4.381	4.381	0	>2000€ X <5000	1.333	747	208	0	40%	274	
Collevecchio	ARO Collevecchio - n fase di redazione	5.343	5.343	0	>2000€ X <5000	1.847	1.523	222	0	34%	340	
Collevecchio	ARO Collevecchio - in fase di redazione	2.163	2.163	0	>2000€ X <6000	1.025	754	248	28	26%	358	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 26/2/2013	4.129	4.129	0	>2000€<5000	1.512	1.107	422	0	23%	371	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 26/2/2013	1.017	1.017	0	<2000€	197	225	102	0	23%	290	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 26/2/2013	1.271	1.271	0	<2000€	421	201	171	0	21%	282	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/1/2014	6.837	6.837	0	>2000€ X <5000	2.322	1.579	751	0	32%	340	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/1/2014	2.013	2.013	0	>2000€<5000	643,91	723,22	15,28	0	6%	420	
Collevecchio e Fiume	ARO Collevecchio - DOG 22/1/2014	253	253	0	<2000€	211,38	210,59	0,33	0	3%	312	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/1/2014	2.873	2.873	0	>2000€<5000	1.021,10	1.203,48	0,64	0	0%	222	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/1/2014	2.844	2.844	0	>2000€ X <5000	2.136	2.071	51	0	2%	493	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 10/4/2014	3.041	3.041	0	>2000€ X <5000	1.374	371	450	0	23%	417	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 10/7/2013	27.263	21.209	6.054	>2000€ X <20000	16.121	15.401	2.354	318	19%	411	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 24/1/2013	6.548	11.203	4.655	>2000€ X <50000	3.029	4.217	341	1	17%	510	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/9/2013	1.013	1.013	0	<2000€	403,46	482,16	11,29	0	5%	257	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/9/2013	3.031	3.031	0	>2000€<5000	1.440,53	1.282,32	117,74	0	3%	370	
Collevecchio e Sora	ARO Collevecchio - DOG 22/9/2013	2.103	2.103	0	>2000€<5000	613,25	370,20	42,23	0	5%	434	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/9/2013	2.152	2.152	0	>2000€<5000	1.342,53	1.231,28	215,70	0	14%	497	
Collevecchio	ARO Collevecchio - DOG 22/9/2013	10.202	10.202	103	>2000€ X <20000	3.144	3.524	374	0	10%	378	
SRR Palermo Provincia Est		163.709	191.281	27.572		74.267	31.228	14.939	460	21%	414	

Tabella 1 – Situazione amministrativa Piani di Intervento e dati territoriali



Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Dalla Tabella 1 appare evidente che risulta già consolidata la costituzione di n.13 ARO, per i quali sono disponibili n.12 Piani di Intervento; non sono ancora disponibili i Piani dell'ARO costituito dai Comuni di Montemaggiore Belsito e Aliminusa, e degli ARO costituiti dai singoli Comuni di Cerda, e Sciara.

In alcuni Piani d'Intervento non risultano evidenti le modalità con le quali gli ARO intendano affidare lo svolgimento dei servizi che ricordiamo devono essere affidati, nel rispetto dei principi fissati dall'Unione Europea ed in attuazione della normativa statale, esclusivamente, mediante:

- affidamento diretto a società considerate in house¹;
- indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione a terzi;
- indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio operativo della società a partecipazione pubblico-privata alla quale affidare il servizio.

La Tabella 3 riporta i dati economici ricavati dai Piani d'Intervento disponibili, esaminati per potere compiutamente rispondere alle richieste di cui alla nota prot.10894.

¹ L'affidamento "in house" è quell'istituto mediante il quale un appalto viene aggiudicato all'interno dell'amministrazione, nel senso che la P.A. aggiudicatrice affida l'esecuzione di un'attività ad un soggetto che, pur essendo ontologicamente distinto è sostanzialmente interno ad essa costituendone una continuazione. Con l'espressione "in house providing" si intende invece un fenomeno di "autoproduzione" per mezzo del quale la Pubblica Amministrazione, acquisisce un bene o un servizio attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a "terzi" tramite gara (c.d. esternalizzazione) e dunque al mercato. L'affidamento diretto cosiddetto in house è istituito di origine comunitaria. La Corte di Giustizia ha identificato le condizioni fondamentali per ricorrervi nel "controllo analogo" sulla società da parte degli enti soci e nella "destinazione prevalente dell'attività a favore dell'ente affidante", oltre che nella totalità della partecipazione pubblica. Alla Corte di Giustizia si è conformata la giurisprudenza interna (da ultimo, Cons. Stato, sez. V, 30 settembre 2013, n. 4832).



Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Per non falsare i risultati dell'analisi dei dati, che deve essere necessariamente riferibile ad una scala d'ambito, nella successiva Tabella 4, agli ARO per i quali non sono disponibili i Piani di Intervento (1. Montemaggiore Belsito/Aliminusa, 2. Cerda, 3. Sciara), sono stati attribuiti i valori medi ricavati dai dati disponibili.

Anche a seguito delle modifiche che dovessero intervenire dopo la redazione dei Piani d'Intervento di tali ARO, i risultati dell'analisi non subiranno modifiche sostanziali visto che, comunque, i dati attribuiti riguardano un numero di abitanti ed un peso dei rifiuti percentualmente poco significativo (incidenza abitanti residenti 7,8%, incidenza abitanti equivalenti 6,9%, incidenza peso dei rifiuti circa 5,6%).

Nella successiva Tabella 4 le caselle che riportano i dati ricavati con tale metodo sono retinate mentre la Tabella 5 riporta informazioni significative considerando gli ARO in termini di fasce di popolazione ed i relativi costi espressi per €/ab e per €/ton.

Il costo complessivo del personale dell'ARO di Ventimiglia di Sicilia è stato riportato così come risulta dal Piano d'Intervento nonostante esso sia stato ricavato applicando il contratto Enti locali, mentre il decreto che lo approva (DDG 235/2015) fa riferimento al rispetto dell'Accordo Quadro, quindi al contratto Federambiente.



Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

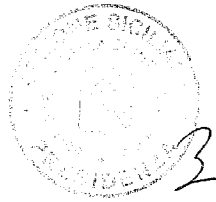
Source for allocation SRR	idref idref	anodi equivalenti idref	Δ _{idref}	Fasci Abboni idref	Totale idref	Costo personale idref	Costo mezzi idref	Spese generali idref	Utile idref	Allocazione idref	Speditezza a idref	Totale sostanza idref	Costo complessivo idref	Spese generali idref	Costo complessivo idref	Totale idref
ASD ARMAVA - 0002 0710112	2.041	5.773	1.441	0002 X 0710112	4.332	1.431.007	117.209,00	10.715,51	0.424,41	213.207,94	310.207,94	1.153.462,18	310.207,94	16.177,16	310.207,94	3.153.814,31
ASD ARMAVA - 0002 0710112	43.101	4.318	1.96	0002 X 0710112	3.352	2.741.311,54	1.124.371,01	31.177,73	213.207,94	310.207,94	310.207,94	4.464.334,14	310.207,94	31.177,14	1.124.371,01	3.153.814,31
ASD CACCAMO - 0002 1520014	1.704	5.344	0	0002 X 1520014	2.640	2.413.120,11	710.148,00	4.413,41	0	0	0	1.925.262,18	210.148,00	0	210.148,00	1.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	10.243	16.744	1.641	0002 X 1100018	4.415	11.743.747	300.280,33	31.177,74	310.207,94	310.207,94	310.207,94	3.674.523,09	310.207,94	310.207,94	3.674.523,09	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	3.308	3.308	0	0002 X 1100018	3.308	4.170.172,22	1.124.371,01	10.715,51	0	0	0	1.601.107,16	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	2.442	0002 X 1100018	5.111	14.414.314,87	330.043,00	31.177,74	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.601.107,16	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	4.181	4.181	0	0002 X 1100018	4.181	3.727.214,03	110.277,72	0	0	0	0	41.423,00	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	1.240	2.145	0	0002 X 1100018	1.240	310.011,02	213.207,94	0	0	0	0	224.272,14	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	3.185	2.163	0	0002 X 1100018	1.023	1.720.110,11	143.118,12	0	0	0	0	311.440,31	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	1.137	4.437	0	0002 X 1100018	3.300	41.673,14	144.118,12	10.715,51	310.207,94	310.207,94	310.207,94	100.200,10	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	1.143	5.323	0	0002 X 1100018	2.165	213.118,42	143.118,12	11.447,12	310.207,94	310.207,94	310.207,94	415.241,14	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	2.254	3.113	1.141	0002 X 1100018	1.972	3.113.371,24	439.202,34	31.177,74	310.207,94	310.207,94	310.207,94	3.251.175,57	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	1.446	11.331	1.147	0002 X 1100018	1.147	211.437,31	443.332,31	14.270,33	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.107.430,14	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	10.243	14.411	1.24	0002 X 1100018	3.124	411.814,01	710.148,00	11.447,12	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.010.044,00	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	10.243	10.243	3.243	0002 X 1100018	3.243	1.212.212,11	3.511,84	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	3.511,84	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94	1.212,11	310.207,94	310.207,94	3.153.814,31	3.153.814,31
ASD CANTALICE - 0002 1100018	11.792	31.831	3.181	0002 X 1100018	3.181	4.413,14	7.101,14	1.212,11	310.207,94	310.207,94	310.207,94					

Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2016 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Singolare per autolezzioni ARO	abitanti (n°)	abitanti equivalenti (n°)	Fascia Abitanti	Totale R.S.U. (abitanti)	Registrazione	Totale servizio	Costo conferimento	Rilevati CDMAI	Totale conferimenti incluso CODJAI U.2 litr.	Totale	Chh	Sindec	Elon
ARO ARANCINI - ODG 11/02/2013	7.043	8.723	7000€ X <10000	4.317,05	513	1.085.056,95	390.000,00	80.000,00	240.000,00	1.295.048,95	182,10	132,19	299,29
ARO ARE BIANCONI - ODG 13/05/2013	43.864	43.860	2000€ X <30000	15.840	343	5.408.434,54	1.535.005,28	385.175,54	1.374.529,74	6.993.344,30	192,29	140,72	437,71
ARO CALLEPIA - ODG 13/05/2014	8.388	8.388	7000€ X <10000	2.831	314	950.881,19	219.316,17	-	219.316,17	1.149.074,36	195,82	195,82	433,32
ARO Castiblanco - in fase istruttoria Dipartimento	10.251	15.742	1000€ X <20000	6.989	442	2.093.437,09	377.836,36	-	377.836,36	2.401.444,41	234,27	152,55	345,51
ARO Castiblanco - ODG 11/04/2014	9.306	9.306	7000€ X <10000	3.204	354	1.001.627,04	219.708,00	-	219.708,00	1.304.716,06	140,20	140,20	350,10
ARO CENNI - ODG 19/04/2014	11.797	21.648	1000€ X <20000	9.611	597	2.009.437,87	788.370,31	100.000,00	888.370,31	2.748.017,24	202,07	129,07	290,09
ARO Montemaggiore - in fase istruttoria Dipartimento	4.951	4.951	2000€ X <30000	1.355	274	414.052,08	-	-	-	503.491,97	101,70	101,70	371,88
ARO Creta - in fase istruttoria Comune	5.243	5.243	5000€ X <70000	1.847	346	564.471,24	-	-	-	846.648,90	120,51	120,51	371,08
ARO Sclafano - in fase istruttoria Comune	2.855	2.855	2000€ X <30000	1.025	354	313.246,61	-	-	-	351.074,63	190,01	190,01	371,08
ARO Collesano - ODG 30/7/2014	5.837	5.837	5000€ X <70000	2.328	349	842.300,70	165.087,61	-	165.087,61	1.051.077,71	160,07	155,07	451,90
ARO Mezzolungo - ODG 26/12/2014	5.845	5.845	5000€ X <70000	2.188	343	1.181.452,91	426.847,00	78.000,00	871.807,91	1.381.033,81	228,08	228,08	558,83
ARO Pizzolungo - ODG 11/02/2014	3.064	3.064	2000€ X <30000	1.324	432	473.804,74	88.230,83	-	88.230,83	511.565,92	167,61	167,61	357,52
ARO Termini Imerese - ODG 15/7/2013	27.568	31.809	2000€ X <30000	14.123	312	3.554.174,57	1.000.000,00	-	1.000.000,00	4.554.174,57	168,20	145,17	322,40
ARO Trabia - ODG 24/01/2014	9.546	11.393	7000€ X <10000	5.639	350	1.762.451,42	426.033,00	-	426.033,00	2.178.482,42	223,07	166,61	429,97
ARO Verlinghina - ODG 25/07/2015	10.392	10.392	1000€ X <20000	3.191	373	1.078.644,00	201.051,60	182.000,00	383.051,60	1.440.019,97	110,47	109,13	254,92
SRR Palermo Provincia Est	168.700	191.081		74.947	414	37.800.560	5.463.959,53	773.000,61	4.690.958,92	37.760.217	304,39	145,23	370,17

Tabella 5 - ARO raggruppati per fasce di popolazione; costo €/ab; costo €/ton.

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)



 IL SEGRETARIO

Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Occorre sottolineare che i tre ARO ricadenti nella fascia di popolazione compresa tra 2000 e 5000 abitanti comprendono l'ARO di Pollina, di cui è disponibile il Piano d'Intervento, e gli ARO di 1. Montemaggiore Belsito/Aliminusa, 2. Sciarra i cui costi sono stati ricostruiti con dati medi come riportato nella Tabella 4.

Tale circostanza sarà fondamentale, allorché le considerazioni sull'andamento dei costi elaborati di seguito, riguarderanno ARO ricadenti entro tale fascia di popolazione.

2. INFORMAZIONI PRELIMINARI E DEFINIZIONI

L'analisi è stata effettuata limitatamente ai dati riguardanti la "gestione dei servizi" e non lo "smaltimento". Ciò in quanto, qualunque sia la scelta di gestione ipotizzata da ciascun ARO, i costi unitari riferibili alla gestione (costo del personale, costo dei carburanti, ecc.) sono tutti omogenei. (tranne il caso dell'ARO di Ventimiglia di Sicilia di cui si è già scritto), quindi i risultati sono confrontabili, mentre i costi unitari per lo smaltimento (inclusi dei contributi CONAI) non sono raffrontabili in quanto disomogenei, avendo alcuni ARO ipotizzato costi (e ricavi CONAI) arbitrari spesso molto distanti non solo dalle tariffe attualmente applicate, ma da qualsiasi possibile evoluzione che le tariffe potrebbero subire a seguito dello sviluppo dell'attuale dotazione impiantistica.

A supporto di tale considerazione si riporta un dato assoluto: a fronte di un dato consolidato di spesa per smaltimento, inclusi contributi CONAI (vedi Tabella 2), di circa € 6.376.000 (corrispondente ad un costo medio di circa 85 €/ton), i Piani di Intervento sommano una spesa di circa € 5.443.900 (corrispondente ad un costo medio di circa 66 €/ton).

La riduzione del costo complessivo di smaltimento appare ingiustificata visto che non fa riferimento a nessuna variazione significativa del sistema di smaltimento dei rifiuti non solo del territorio ma di tutta l'isola.

L'incongruenza di tale dato appare più evidente se si prende in considerazione il costo medio di smaltimento ricavato dai Piani d'Intervento, 66 €/ton, che risulta lontano da qualsiasi costo di mercato regionale.

Per quanto riguarda le variazioni che il sistema nelle sua interezza potrebbe subire grazie alla nuova rete impiantistica prevista dal Piano d'Ambito che, in sintesi, comprende:

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)

Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

- Polo Tecnologico di Selezione, trattamento e valorizzare costituito da:
 - a) Impianto di selezione SECCO/UMIDO con n.3 linee selezione multi materiale;
 - b) Impianto di digestione anaerobico;
 - c) Piattaforma preselezione rifiuti ingombranti e RAEE.
- Impianto di compostaggio di Castelbuono;
- Discarica di Castellana Sicula;

si rinvia alle valutazioni contenute nel Paragrafo 3.2 "Considerazioni economiche in funzione della variazione della dotazione impiantistica".

3. VERIFICA DELLA OMOGENEITA' DEI COSTI

Il Capitolo 12 del Piano d'Ambito descrive le "Previsioni per l'acquisizione e l'organizzazione dei dati relativi alla gestione integrata dei rifiuti". In particolare l'elenco D riporta gli "Indicatori tecnico-strutturali della gestione dei RSU". Tra questi indicatori figura il costo €/abitante.

Dall'esame dei costi riportati nella Tabella 5 appare evidente come il costo €/ab di alcuni ARO (Altavilla Milicia, Campofelice di Roccella, Cefalù, Termini Imerese, Trabia) sia maggiore rispetto agli altri.

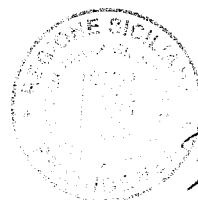
Tale differenza viene drasticamente ridotta e si allinea al costo medio per abitante, quando il costo viene rideterminato per "abitanti equivalenti" [€/ab_{eq}].

Con il termine **abitanti equivalente (Ab.eq)** viene indicata l'entità delle utenze, espresse in numero di abitanti, in grado di produrre una determinata quantità di rifiuti.

La quantità complessiva di rifiuti da gestire proviene non solo da utenze domestiche residenti nel territorio ma anche da altri tipi di produttori, quali quelle dovute alle attività commerciali (i cui rifiuti sono assimilabili dal punto di vista qualitativo e quantitativo a quelle domestiche), ma anche da una popolazione non residente (abitanti di seconde case, residenze alberghiere, presenze turistiche giornaliere) che rappresenta una *popolazione fittizia* capace di produrre rifiuti.

Dalla Tabella 5 si evince come gli ARO di Altavilla Milicia, Campofelice di Roccella, Cefalù, Termini Imerese, Trabia siano quelli caratterizzati da una maggiore presenza di abitanti equivalenti, conseguenti alla vocazione turistica di tali territori.

Ovviamente la sovra produzione di rifiuti influisce sul costo unitario che viene attribuito alla sola popolazione residente.



Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Per determinare la quantità di "abitanti equivalenti" si è adottata la seguente metodologia²:

1. si è determinata la produzione media pro capite a scala SRR:

$$Pmpc_{SRR} = Rtot_{SRR}/Ab_{SRR}$$

2. si è determinata la produzione media pro capite per ciascun ARO:

$$Pmpc_{ARO} = Rtot_{ARO}/Ab_{ARO}$$

3. laddove risulta $Pmpc_{ARO} \leq Pmpc_{SRR}$ si assume che gli abitanti residenti siano coincidenti con gli abitanti equivalenti;
4. laddove risulta $Pmpc_{ARO} > Pmpc_{SRR}$ si deduce che esiste un sovrapproduzione di rifiuti attribuibile a Abitanti non residenti, il cui numero viene così determinato

$$Ab_{eq_{ARO}} = Rtot_{ARO}/Pmpc_{SRR}$$

Una volta determinato il numero di abitanti equivalenti si è provveduto a ricalcolare il costo €/ab_{eq}, per quei Comuni in cui $Pmpc_{ARO} > Pmpc_{SRR}$

Come anticipato, allorquando si adotta tale metodo si nota come i costi per tutti gli ARO siano paragonabili.

Si sottolinea che tale ricalcolo non ha nessuna influenza sul costo per abitante residente ma ha solamente l'obiettivo di verificare la congruenza e la compatibilità dei costi per abitante per ciascun ARO.

4. CONSIDERAZIONI ECONOMICHE IN FUNZIONE DELLA VARIAZIONE DEGLI SCENARI POSSIBILI

Il presente paragrafo descrive le variazioni che possono subire i costi in funzione della variazione della raccolta differenziata e della presenza della nuova rete impiantistica di cui intende dotarsi la SRR Palermo Provincia Est.

² Significato dei simboli

- $Pmpc_{SRR}$ = produzione media procapite a scala SRR
 $Pmpc_{ARO}$ = produzione media procapite a scala ARO
 $Rtot_{SRR}$ = rifiuti totali a scala SRR
 $Rtot_{ARO}$ = rifiuti totali a scala ARO
 Ab_{SRR} = abitanti SRR
 Ab_{ARO} = abitanti ARO
 $Ab_{eq_{SRR}}$ = abitanti equivalenti SRR
 $Ab_{eq_{ARO}}$ = abitanti equivalenti ARO



Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

La rete impiantistica, descritta compiutamente nel Capitolo 5 del Piano d'Ambito, è stata prevista nell'intento di rispettare i seguenti obiettivi:

- buona "scalabilità", ossia la capacità di dotare il territorio di sistema/i di trattamento senza incorrere in diseconomie;
- ridurre la movimentazione dei rifiuti;
- ridurre peso e volume dei rifiuti da abbancare in discarica;
- mantenere il sistema flessibile, laddove la flessibilità va intesa in due direzioni:
 - o accogliere ed accompagnare la crescita progressiva della RD;
 - o rispondere alla variazione delle condizioni di contesto;
- prevedere interventi integrati con le previsioni di infrastrutturazione impiantistica a regime;
- prevedere soluzioni che concorrano al contenimento delle tariffe di conferimento.

Al fine di fare dei raffronti significativi sui costi e valutare la variazione dei dati tendenziali, in conformità del Piano d'Ambito, si sono ipotizzati i seguenti possibili scenari:

1. Situazione ARO complessiva: rappresenta la sommatoria del costo del Servizio individuato dai vari ARO con i costi di conferimento attuali (anno 2012);
2. Situazione ARO complessiva con realizzazione Polo Impiantistico e RD 45%. In questo caso è stato stimato un abbattimento del 10% del costo del servizio a seguito dell'ottimizzazione della logistica per la presenza dell'impianto, mentre alle quantità di rifiuti prodotti viene applicato il costo medio di conferimento pari a € 87,98/ton;
3. Situazione ARO complessiva con realizzazione Polo Impiantistico e RD 65%. In questo caso è stato stimato un abbattimento del 10% del costo del servizio a seguito dell'ottimizzazione della logistica per la presenza dell'impianto, mentre alle quantità di rifiuti prodotti viene applicato il costo medio di conferimento pari a € 77,71/ton;
4. Situazione ARO complessiva con realizzazione Polo Impiantistico, RD 65% e ipotesi di gestione unitaria. In questo caso è stato stimato un abbattimento del 10% del costo del servizio a seguito dell'ottimizzazione della logistica per la presenza dell'impianto e del 5% di economie di scala mentre alle quantità di rifiuti prodotti viene applicato il costo medio di conferimento pari a € 77,71/ton.



Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Situazione per autorizzativo ARO	abitanti (n°)	abitanti equivalenti (n°)	Fascia Abitanti	Totale R.S.U. (tonnanno)	Kg/abitante	Totale servizio	Costo smaltimento (Incluso contributo CORAI) 2012	TOTALE COMPLESSIVO c = b + h	Cap	abitanti equivalente	Etton
ARO Altavilla - DDG 170/2013	7.043	9.723	7000 < X < 10000	4.317,06	613	1.086.066,95	431.705,40	1.516.772,35	215,35	150,00	351,34
ARO Altre Municipalità - DDG 228/2013	43.804	43.950	2000 < X < 5000	16.040	343	5.408.834,56	1.337.368,81	6.746.203,37	184,01	153,50	448,50
ARO Cascano - DDG 126/2014	8.388	8.388	7000 < X < 10000	2.831	314	920.950,19	219.116,37	1.140.074,36	135,92	135,92	433,32
ARO Campofelice - in fase istruttoria Dipartimento	10.251	15.742	10000 < X < 20000	6.089	682	2.023.632,05	681.211,08	2.604.843,13	254,11	165,07	372,69
ARO Casolunovo - DDG 121/2014	9.306	9.306	7000 < X < 10000	3.294	354	1.091.027,05	237.791,34	1.368.818,20	144,94	144,94	409,48
ARO Cefalù - DDG 196/2014	13.797	21.816	10000 < X < 20000	9.811	697	2.099.837,97	766.650,50	2.856.488,47	207,04	131,87	297,22
ARO Monomaglie - in fase istruttoria Dipartimento	4.951	4.951	2000 < X < 5000	1.555	274	414.052,08	107.834,16	521.886,24	105,41	105,41	395,26
ARO Cerda - in fase di redazione Comune	6.343	6.343	5000 < X < 7000	1.847	346	664.672,24	160.012,15	714.684,39	133,76	133,76	306,86
ARO Schira - in fase di redazione Comune	2.855	2.855	2000 < X < 5000	1.026	368	313.380,81	83.917,30	397.298,01	138,07	138,07	307,50
ARO Collesano - DDG 367/2014	8.837	8.837	5000 < X < 7000	2.328	340	886.560,10	195.057,19	1.082.007,29	156,26	156,26	464,84
ARO Mezzojuso - DDG 251/2014	5.505	5.505	5000 < X < 7000	2.126	383	1.181.552,31	182.849,45	1.364.402,36	246,06	246,06	641,08
ARO Polina - DDG 104/2014	3.064	3.064	2000 < X < 5000	1.324	432	475.584,14	103.062,66	578.646,80	188,85	188,85	437,12
ARO Termini Imerese - DDG 157/2013	27.568	31.809	20000 < X < 50000	14.123	512	3.654.176,67	1.127.822,40	4.681.997,97	168,83	147,39	331,51
ARO Trapani - DDG 349/2014	9.516	11.393	7000 < X < 10000	5.059	530	1.702.450,42	426.993,00	2.129.452,42	223,07	166,91	420,97
ARO Vermicino - DDG 255/2015	10.392	10.520	10000 < X < 20000	3.898	376	1.076.084,00	416.180,12	1.493.274,12	143,69	141,95	393,08
SRR Palermo Provincia Est	168.700	191.081		74.967	443	22.800.569	6.376.321	29.176.890	172,95	152,89	349,20

Tabella 6 - Situazione ARO complessiva (con dato consolidato costi conferimento 2012)

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)



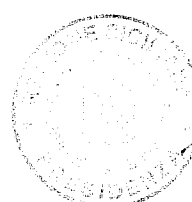
SECRETARIO

Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Situazione IAR autorizzativo ARO	abitanti [n°]	abitanti equivalenti [n°]	Fascia Abitanti	Totale R.S.U. (tonnellanno)	Kg/abitante annuo	Totale servizio con abbattimento 10% per legislativo impianto	Totale conferimenti incluso COMAI da Piano d'Ambito RD 45%	TOTALE COMPLESSIVO c = a + b	€ab	€abitante equivalente	€/ton
ARO Alavilla - DDG 1770/2013	7.043	9.723	7000 < X < 10000	4.317,05	613	975.550,26	375.814,41	1.355.374,67	192,59	139,50	314,19
ARO Alle Madonie - DDG 2296/2013	43.804	43.950	20000 < X < 50000	15.040	343	4.687.951,10	1.323.193,42	6.191.144,53	141,34	140,67	411,05
ARO Caricamo - DDG 125/2014	8.388	8.388	7000 < X < 10000	2.631	314	820.852,37	231.477,05	1.080.339,42	126,41	126,41	403,01
ARO Campofelice - in fase istruttoria Dipartimento	10.251	15.742	10000 < X < 20000	6.589	682	1.821.258,85	614.918,44	2.438.187,28	237,65	154,78	348,56
ARO Castelbuono - DDG 1214/2014	9.306	9.306	7000 < X < 10000	3.294	354	901.924,35	289.804,36	1.271.728,71	136,68	136,68	385,08
ARO Cefalù - DDG 1856/2014	13.797	21.546	10000 < X < 20000	9.611	697	1.889.854,17	645.561,26	2.735.415,44	108,26	126,37	284,62
ARO Montemaggiore - in fase istruttoria Dipartimento	4.951	4.951	2000 < X < 5000	1.355	274	372.646,87	119.180,96	491.827,83	89,34	99,34	363,07
ARO Ceria - in fase di redazione Comune	5.343	5.343	5000 < X < 7000	1.847	346	508.205,91	162.835,84	670.741,75	125,54	125,54	363,07
ARO Scira - in fase di redazione Comune	2.856	2.856	2000 < X < 5000	1.026	358	202.042,73	90.203,59	372.246,43	129,93	129,93	363,07
ARO Collesano - DDG 387/2014	6.837	6.837	5000 < X < 7000	2.328	340	790.255,09	204.791,22	1.003.046,31	146,71	146,71	430,92
ARO Mezzojoso - DDG 251/2014	5.545	5.545	5000 < X < 7000	2.126	383	1.061.567,62	187.070,99	1.250.738,61	225,56	225,56	546,23
ARO Pollina - DDG 1040/2014	3.054	3.054	2000 < X < 5000	1.324	432	428.025,73	118.465,55	544.491,27	177,71	177,71	411,32
ARO Termini Imerese - DDG 1577/2013	27.558	31.809	20000 < X < 50000	14.123	512	3.198.756,01	1.242.547,26	4.441.305,27	161,10	139,03	314,47
ARO Trabia - DDG 249/2014	9.546	11.393	7000 < X < 10000	5.059	530	1.532.213,48	445.046,33	1.977.260,31	207,13	173,55	390,86
ARO Ventimiglia - DDG 235/2015	10.392	10.520	10000 < X < 20000	3.398	375	970.275,60	342.949,38	1.313.224,98	126,37	124,83	336,69
SRR Palermo Provincia Est	168.700	191.081		74.957	444	20.620.612	6.596.561	27.116.073	160,74	141,91	361,71

Tabella 7 - Situazione ARO complessiva (con realizzazione Polo Impiantistico e RD 45%)

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)



 DIRETTORE GENERALE

Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Situazione per autorizzativo ARO	abitanti [n°]	abitanti equivalenti [n°]	Fascia Abitanti	Totale R.S.U. (impianti)	Kpi (abanno)	Totale servizio con abbattimento 10% per logistica impianto	Totale contenitori incluso CONAI da Piano d'Ambito RD 65%	TOTALE COMPLESSIVO c + a + b	Lab	Cabitante equivalente	Evon
ARO Alavilla - DDG 1770/2013	7.043	9.723	7000 < X < 10000	4.317,05	513	975.550,26	335.476,27	1.312.026,52	136,29	134,94	303,92
ARO Aie Madonie - DDG 2295/2013	43.804	43.990	20000 < X < 50000	15,040	343	4.697.951,19	1.188.735,63	5.016.686,73	137,81	137,35	401,34
ARO Caccamo - DDG 120/2014	8.388	8.388	7000 < X < 10000	2,631	314	828.852,37	284.455,49	1.033.310,86	123,41	123,19	395,74
ARO Campofelice - in fase istruttoria Dipartimento	10.251	16.742	10000 < X < 20000	6,989	642	1.621.263,85	543.138,35	2.364.407,19	230,65	150,20	334,29
ARO Casleghino - DDG 1214/2014	9.306	9.306	7000 < X < 10000	3,294	354	961.924,35	255.975,19	1.237.899,54	133,02	133,02	375,01
ARO Catania - DDG 1956/2014	13.797	21.546	10000 < X < 20000	9,611	697	1.869.854,17	746.857,09	2.636.712,16	191,11	121,81	274,35
ARO Montemaggiore - in fase istruttoria Dipartimento	4.951	4.951	2000 < X < 5000	1,355	274	372.546,87	105.265,84	477.915,71	66,53	96,55	352,60
ARO Carada - in fase di redazione Comune	5.343	5.343	5000 < X < 7000	1,847	346	506.205,91	143.562,85	651.768,77	121,69	121,99	352,89
ARO Sciarra - in fase di redazione Comune	2.805	2.865	2000 < X < 5000	1,025	356	287.043,73	78.574,12	361.716,85	126,25	126,25	352,60
ARO Collesano - DDG 367/2014	6.837	6.837	5000 < X < 7000	2,328	340	705.255,09	180.885,72	978.140,81	143,21	143,21	420,65
ARO Mezzojuso - DDG 2572/2014	6.546	5.545	5000 < X < 7000	2,126	383	1.053.567,52	165.234,00	1.238.901,51	221,52	221,62	577,96
ARO Pollina - DDG 104/2014	3.064	3.064	2000 < X < 5000	1,324	432	426.023,73	102.870,40	530.896,13	173,27	173,27	401,05
ARO Termini Imerese - DDG 1577/2013	27.568	31.809	20000 < X < 50000	14,128	512	3.196.758,01	1.097.593,38	4.296.251,39	155,64	135,07	304,20
ARO Trabia - DDG 24/2014	9.546	11.393	7000 < X < 10000	5,859	530	1.632.211,48	393.066,04	1.925.309,51	201,09	188,99	380,61
ARO Ventimiglia - DDG 235/2015	19.392	10.520	10000 < X < 20000	3,808	375	970.275,60	302.916,53	1.273.192,13	122,52	121,02	325,62
SRR Palermo Provincia Est	168.700	191.881		74,967	444	20.620.512	5.825.654	26.346.166	156,17	137,98	351,44

Tabella 8 - Situazione ARO complessiva (con realizzazione Polo Impiantistico e RD 65%)

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)

IL SEGRETARIO

Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Situazione per autorizzativo ARO	abitanti [n°]	abitanti equivalenti [n°]	Pascia Abitanti	Totale R.S.U. (fontanali)	Agglomerato	Totale servizio con abbattimento 10% per logistica impianto e 5% gestione unitaria	Totale conferimenti incluso CONAI da Piano d'Ambito RD 66%	TOTALE COMPLESSIVO c a d r b	Giab	Caricante equivalente	Uten
ARO Alavilla - DDG 17/02/2013	7.043	9.223	7000 < X < 10000	4.317,05	613	022.306,91	336.478,27	1.267.786,17	178,59	129,36	281,30
ARO Aho Madonie - DDG 23/01/2013	43.644	11.950	20000 < X < 60000	16.049	343	4.597.099,38	1.160.736,63	6.706.246,01	131,64	131,20	369,40
ARO Caccamo - DDG 12/01/2014	8.388	8.388	7000 < X < 10000	2.631	314	782.814,46	204.466,48	987.270,95	117,70	117,70	375,21
ARO Campofelice - in fase istruttoria Dipartimento	10.281	15.742	10000 < X < 20000	6.860	662	1.720.087,24	643.138,35	2.263.226,63	220,78	143,77	323,81
ARO Castellano - DDG 12/14/2014	9.306	9.306	7000 < X < 10000	3.294	364	927.373,00	256.975,19	1.183.348,19	127,48	127,48	369,25
ARO Cefalù - DDE 19/06/2014	13.797	21.646	10000 < X < 20000	9.611	697	1.784.862,27	746.867,89	2.631.720,26	183,60	116,96	283,42
ARO Montemaggiore - in fase istruttoria Dipartimento	4.961	4.061	2000 < X < 6000	1.366	274	361.944,27	106.268,84	467.213,11	92,35	92,35	337,52
ARO Corda - in fase di redazione Comune	6.343	6.343	5000 < X < 7000	1.867	316	479.972,28	143.562,86	623.535,10	116,70	116,70	337,52
ARO Sicara - in fase di redazione Comune	2.866	2.866	2000 < X < 6000	1.026	168	266.373,69	79.674,42	346.047,81	120,76	120,76	337,52
ARO Colosano - DDG 30/7/2014	6.837	6.837	6000 < X < 7000	2.328	340	763.907,62	180.305,71	944.213,33	136,73	136,73	401,59
ARO Mezzojuso - DDG 25/1/2014	6.546	6.546	6000 < X < 7000	2.126	363	1.004.674,97	165.294,00	1.169.968,97	210,91	210,91	550,16
ARO Pollina - DDG 10/04/2014	3.064	3.064	2000 < X < 6000	1.324	432	484.436,62	192.370,40	676.807,02	165,51	165,51	363,03
ARO Termini Imerese - DDG 16/7/2013	27.668	31.809	20000 < X < 60000	14.123	612	3.021.048,23	1.097.603,38	4.118.651,62	149,40	128,46	281,62
ARO Trabia - DDG 24/01/2014	9.546	11.393	7000 < X < 10000	6.059	630	1.447.090,61	393.086,04	1.840.176,64	102,77	102,77	283,78
ARO Ventimiglia - DDG 23/01/2016	10.392	19.520	10000 < X < 20000	3.090	376	916.371,40	302.916,63	1.219.287,93	117,33	116,00	312,80
SRR Palermo Provincia Est	186.700	191.081		74.967	144	19.300.484	6.826.664	26.206.137	149,41	131,91	336,73

Tabella 9 - Situazione ARO complessiva (con realizzazione Polo Impiantistico, RD 65% e gestione servizio unitario)

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)



IL SEGRETARIO

Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

5. INDIVIDUAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO TENDENTE AL MINIMO COSTO POSSIBILE

Le tabelle che seguono riportano il costo per abitante ed il costo per tonnellata in funzione degli scenari ipotizzati.

La prima colonna "ARO corretti" sono ricavati dalla Tabella 5.

La seconda colonna "ARO conferimenti attualizzati" sono ricavati dalla Tabella 6

La terza e la quarta colonna "ARO conferimenti RD 45%" e "ARO conferimenti RD 65%" sono ricavati rispettivamente dalle Tabelle 7 e 8.

Infine, la quinta colonna è ricavata dalla Tabella 9.

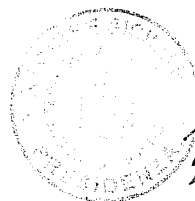
Al fine di analizzare l'andamento dei costi al variare degli scenari sopra ipotizzati i costi specifici sono stati aggregati per fascia di abitante e riportati nelle Tabelle 10 e 11:

	ARO corretti	ARO conferimenti attualizzati	ARO conferimenti SRR RD 45%	ARO conferimenti SRR RD 65%	ARO conferimenti SRR RD 65%+GU	
	1	2	3	4	5	$\Delta = 2-5$
Fascia Abitanti	€/ab	€/ab	€/ab	€/ab	€/ab	€/ab
2000 < X < 5000	129	138	129	127	120	18
5000 < X < 7000	170	178	165	161	154	24
7000 < X < 10000	171	179	165	161	154	25
10000 < X < 20000	184	202	188	182	175	27
20000 < X < 50000	156	160	149	145	138	22
SRR	164	173	161	156	149	24

Tabella 10 – Dati aggregati con Costo €/ab

Dall'esame della Tabella 10, che riporta i costi €/ab raggruppati per fasce di numero di abitanti, si rileva:

- Il costo medio della SRR è destinato a diminuire con l'aumento della RD ($\Delta = 24$ €/ab);
- I costi maggiori, distinti per scenario, si riscontrano sempre negli ARO con fasce di abitanti comprese tra 10000 e 20000;
- I costi minori, distinti per scenario, si riscontrano sempre negli ARO con fasce di abitanti comprese tra 2000 e 5000. Tale risultato, comunque, non è attendibile visto che i costi sono



Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

stati ricavati da dati medi e che tali ARO non subiscono variazioni di produzione rifiuti attribuibili a fonti diverse dalla popolazione residente. Non considerando significativa tale informazione, si rileva che i costi minori al variare dello scenario si rilevano negli ARO con fasce di abitanti comprese tra 20000 e 50000 abitanti.

- La riduzione dei costi relativi più significativa riguarda gli ARO con fasce comprese tra 10000 e 20000 abitanti ($\Delta = 27$ €/ab);
- La riduzione dei costi relativi meno significativa riguarda gli ARO con fasce di abitanti comprese tra 2000 e 5000 abitanti ($\Delta = 18$ €/ton). Anche in questo caso tale risultato non è da prendere in considerazione per cui la riduzione dei costi relativi meno significativa riguarda gli ARO con fasce di abitanti comprese tra 20000 e 50000 abitanti ($\Delta = 22$ €/ton)
- Il costo massimo assoluto, si ha nello scenario con i conferimenti attualizzati , (202 €/ton), per gli ARO con fasce di abitanti comprese tra 10000 e 20000 abitanti;
- il costo minimo assoluto (120 €/ton) si registra nello scenario di RD al 65% e gestione unitaria del servizio, e riguarderà ARO con fasce di abitanti comprese tra 2000 e 5000. Anche in questo caso il risultato non è rilevante visto che i costi sono stati ricavati da dati medi. Il costo minimo assoluto (138 €/ab) appare, quindi, quello relativo ad ARO con fasce di abitanti comprese tra 20000 e 50000.

	ARO corretti	ARO conferimenti attualizzati	ARO conferimenti SRR RD 45%	ARO conferimenti SRR RD 65%	ARO conferimenti SRR RD 65%+GU	
	1	2	3	4	5	$\Delta = 2-5$
Fascia Abitanti	€/ton	€/ton	€/ton	€/ton	€/ton	€/ton
2000 < X < 5000	377	404	380	372	354	50
5000 < X < 7000	477	502	464	454	433	69
7000 < X < 10000	384	401	370	360	344	67
10000 < X < 20000	309	339	316	306	293	46
20000 < X < 50000	382	392	365	354	339	53
SRR	370	389	362	352	336	53

Tabella 11 – Dati aggregati con Costo €/ton



Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Dall'esame della Tabella 11, che riporta i costi €/ton aggregati per fasce di numero di abitanti, si rileva:

- Il costo medio è destinato a diminuire con l'aumento della RD ($\Delta = 53$ €/ton);
- I costi maggiori, distinti per scenario, si riscontrano sempre negli ARO con fasce di abitanti comprese tra 5000 e 7000;
- I costi minori, distinti per scenario, si riscontrano sempre negli ARO con fasce di abitanti comprese tra 10000 e 20000;
- La riduzione dei costi relativi più significativa riguarda gli ARO con fasce di abitanti comprese tra 5000 e 7000 ($\Delta = 69$ €/ton);
- La riduzione dei costi relativi meno significativa riguarda ARO con fasce di abitanti comprese tra 10000 e 20000 ($\Delta = 46$ €/ton);
- Il costo massimo assoluto, si ha nello scenario con i conferimenti attualizzati, (502 €/ton) per gli ARO con fasce di abitanti comprese tra 5000 e 7000;
- Il costo minimo assoluto (293 €/ton) si registra nello scenario di RD al 65% e gestione unitaria del servizio; e riguarderà ARO con fasce di abitanti comprese tra 10000 e 20000.

Ai fini della individuazione del costo del servizio tendente al minimo costo possibile, sulla base di quanto osservato è stato possibile fare le seguenti considerazioni.

Pur essendo vero che i costi a tonnellata degli ARO con fasce di abitanti comprese tra 5000 e 7000 subiscono la maggiore riduzione relativa, in funzione del miglioramento della RD, questi mantengono pur sempre il prezzo assoluto più alto.

Confrontando i risultati e le considerazioni sviluppate per ciascuna tipologia di costo – €/ab ed €/ton – il migliore equilibrio tra costo a tonnellata e costo per abitante si verifica quando l'ARO rientra in una fascia di popolazione superiore a 10000 abitanti.

E' auspicabile, quindi, che per tendere al minor costo possibile, in un prossimo futuro i Comuni rivedano le proprie aggregazioni tendendo a costituire ARO con popolazione non inferiore a 10000 abitanti.

Che per ARO con tale numero di abitanti il sistema sia economicamente più vantaggioso sarà certamente confermato al momento in cui si realizzeranno gli impianti di trattamento finale dei rifiuti, in quanto la concentrazione dei trasporti verso un unico destinatario consentirà di ridurre il

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)

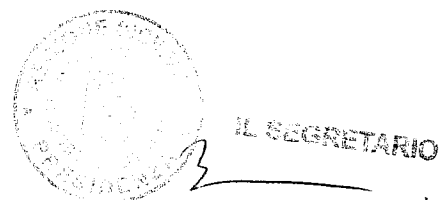
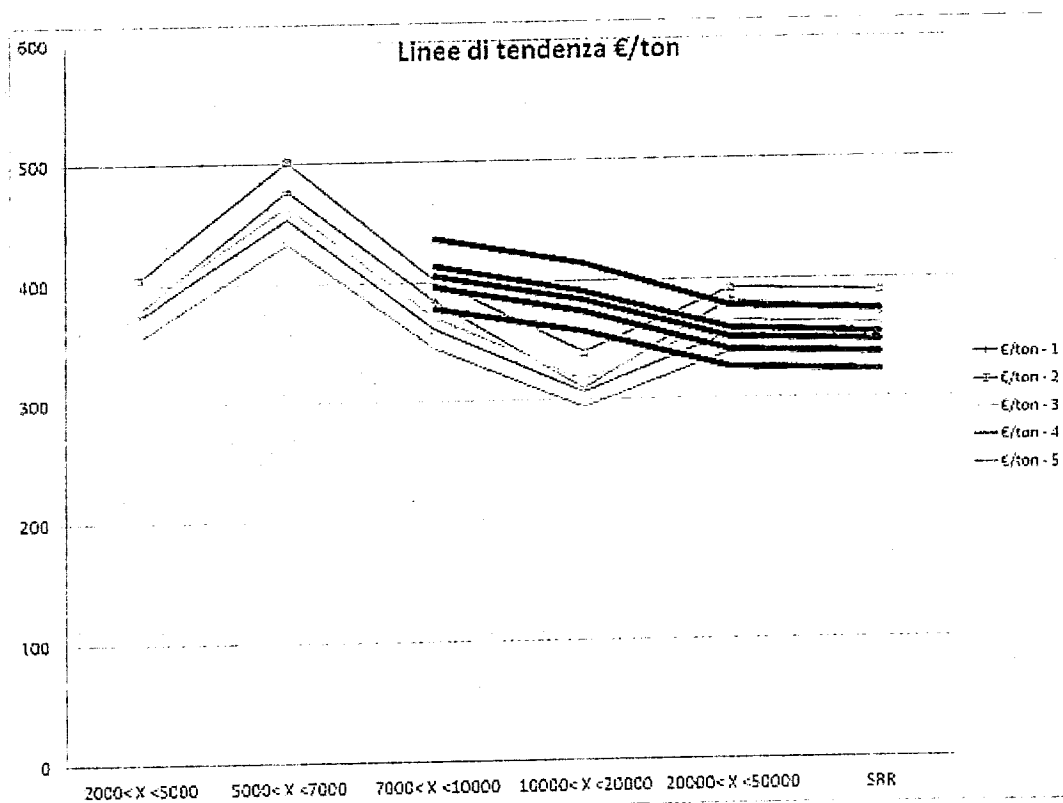


Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

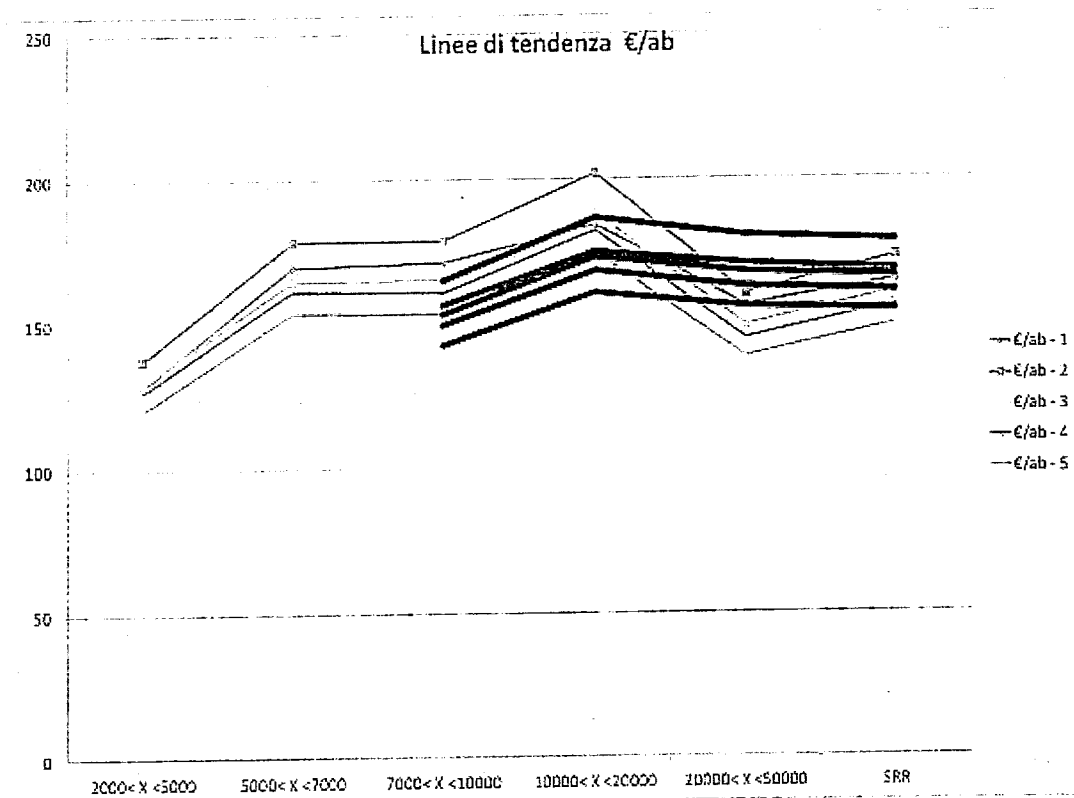
numero attraverso l'utilizzo di mezzi di grande capacità il cui uso è giustificato solamente se si è in grado di utilizzarne interamente i volumi disponibili.

Ovviamente l'opportunità di avere a valle della raccolta un sistema impiantistico integrato nel territorio, consentirà di tarare meglio l'organizzazione dei servizi consentendone una ulteriore ottimizzazione e una riduzione dei costi.

In considerazione che il modello di calcolo del sistema impositivo prevede "costi fissi" e "costi variabili" attribuibili sia alla produzione di rifiuti che al numero di abitanti (per tutte le tipologie di utenza), si sono messe a confronto le tendenze delle "medie mobili" delle due tipologie di costo.



Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti



La lettura combinata dei due grafici conferma la tendenziale diminuzione dei costi all'aumentare della popolazione servita.

6. CONSIDERAZIONI SUL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Relativamente al Piano Economico Finanziario di supporto, come già descritto nell'apposito Capitolo 13 "Valutazioni economiche" del Piano d'Ambito, a cui si rinvia, le tariffe indicate sono comprensive di tutti gli oneri di gestione e di ammortamento degli investimenti che variano con gli scenari di raccolta differenziata ipotizzati.

Tali costi rappresentano il costo medio di conferimento agli impianti da fatturare ai Comuni/ARO conferitori, secondo i futuri piani tariffari.

Tale costo industriale, integrato con i costi rispettivamente sostenuti dai Comuni/ARO, dovrà essere inserito nei Piani Finanziari posti a base di calcolo degli strumenti impositivi.



Riscontro nota prot. 10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

È stato altresì definito il Budget Previsionale annuale, pari a complessivi € 780.000, per il funzionamento della SRR, qui di seguito riportato, che tiene conto delle seguenti ipotesi:

- n°11 dipendenti così come previsto nella Pianta Organica della SRR approvata dall'Assemblea dei Soci del 21 novembre 2014;
- locazione dei locali della sede e relativa gestione, utenze comprese;
- spese degli Organi Societari così previsto dall'Atto Costitutivo e dallo Statuto Sociale;
- spese di funzionamento varie;
- quote di ammortamento per investimenti in attrezzature, software, macchine d'ufficio e realizzazione sito web.

COSTO	IMPORTO
COSTI DEL PERSONALE <i>(Irap inclusa)</i>	605.000,00
UTENZE <i>(Acqua, Energia elettrica, Spese telefoniche ordinarie e mobili)</i>	11.160,00
LOCAZIONI IMMOBILI <i>(Ufficio arredato e condominio)</i>	18.000,00
LOCAZIONI BENI MOBILI <i>(Fotocopiatori e altro)</i>	3.000,00
GESTIONE CALL CENTER	10.000,00
CONSULENZE <i>(tecniche, legali, lavoro, fiscali e revisione contabile)</i>	35.000,00
RIMBORSI AMMINISTRATORI	10.000,00
EMOLLIMENTI COLLEGIO SINDACALE	8.840,00
SPESE PUBBLICITARIE <i>(comunicazione istituzionale, gestione sito web e varie)</i>	15.000,00
SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE <i>postali, pubblicazioni, cancelleria, assistenza software, pulizie, assicurazioni, valori bollati e varie</i>	16.500,00
ONERI E COMMISSIONI BANCARIE	500,00
ONERI TRIBUTARI <i>(Ires, tari, tasi, diritti camerali, vidimazione libri, i rap esclusa)</i>	15.000,00
AMMORTAMENTI <i>(investimento in attrezzature, software, realizzazione sito web pari ad € 50.000,00)</i>	10.000,00
IVA INDETRAIBILE SU € 100.000,00 DI COSTI circa	22.000,00
Sommano	780.000,00

SRR Palermo Provincia Est Via Falcone e Borsellino 100/d 90018 Termini Imerese (PA)



IL SEGRETARIO

Riscontro nota prot.10894 del 09.03.2015 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Qui di seguito si riporta il riepilogo della ripartizione secondo quanto stabilito dallo Statuto:

Comune	Quota compartecipazione e alle spese (escluso Provincia)	Quota Percentuale capitale sociale	Quota capitale sociale	Ripartizione costi di funzionamento
Alia	2,329%	2,212%	€ 2.654,53	€ 18.162,57
Alimena	1,303%	1,238%	€ 1.485,91	€ 10.166,75
Alimnusa	0,795%	0,755%	€ 906,36	€ 6.201,41
Altavilla Milicia	4,277%	4,064%	€ 4.876,26	€ 33.363,88
Baucina	1,197%	1,137%	€ 1.364,29	€ 9.334,61
Blufi	0,652%	0,619%	€ 743,30	€ 5.085,74
Bompietro	0,896%	0,851%	€ 1.021,18	€ 6.987,02
Caccamo	4,995%	4,746%	€ 5.694,97	€ 38.965,58
Caltavuturo	2,514%	2,389%	€ 2.866,51	€ 19.612,96
Campofelice di Fitalia	0,330%	0,313%	€ 375,72	€ 2.570,72
Campofelice di Roccella	4,136%	3,929%	€ 4.714,56	€ 32.257,51
Castelbuono	5,543%	5,266%	€ 6.319,37	€ 43.237,79
Castellana Sicula	2,153%	2,045%	€ 2.454,10	€ 16.791,21
Cefalà Diana	0,604%	0,574%	€ 688,94	€ 4.713,80
Cefalù	8,229%	7,817%	€ 9.380,87	€ 64.184,89
Gerda	3,200%	3,040%	€ 3.647,85	€ 24.958,97
Cimlnna	2,311%	2,195%	€ 2.634,15	€ 18.023,13
Collesano	2,454%	2,332%	€ 2.797,89	€ 19.143,45
Gangi	4,233%	4,021%	€ 4.825,30	€ 33.015,20
Geraci Siculo	1,158%	1,100%	€ 1.320,13	€ 9.032,47
Gratteri	0,606%	0,575%	€ 690,30	€ 4.723,10
Isnello	0,976%	0,927%	€ 1.112,90	€ 7.614,58
Lascari	2,079%	1,975%	€ 2.370,53	€ 16.219,41
Mezzojuso	1,779%	1,690%	€ 2.028,09	€ 13.876,40
Montemaggiore Belsito	2,130%	2,024%	€ 2.428,28	€ 16.614,54
Petralia Soprana	2,067%	1,964%	€ 2.356,94	€ 16.126,43
Petralia Sottana	1,776%	1,687%	€ 2.024,70	€ 13.853,21
Polizzi Generosa	2,179%	2,070%	€ 2.483,99	€ 16.996,72
Pollina	1,830%	1,738%	€ 2.085,85	€ 14.271,60
San Mauro Castelverde	1,130%	1,073%	€ 1.288,20	€ 8.814,00
Sciara	1,702%	1,617%	€ 1.940,46	€ 13.276,75
Scillato	0,380%	0,361%	€ 432,80	€ 2.961,26
Sciafani Bagni	0,271%	0,257%	€ 308,46	€ 2.110,52
Termini Imerese	16,510%	15,685%	€ 18.821,54	€ 128.778,94
Trabia	6,770%	5,482%	€ 6.578,23	€ 45.008,93
Valledolmo	2,237%	2,125%	€ 2.549,90	€ 17.446,68
Ventimiglia di Sicilia	1,256%	1,194%	€ 1.432,24	€ 9.799,54
Villafraati	2,013%	1,912%	€ 2.294,43	€ 15.668,73
PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO		5,000%	€ 6.000,00	
Totali	100,00%	100,000%	€ 120.000,00	€ 780.000,00



7. CONCLUSIONI

Da quanto fino ad ora scritto risulta che affinché il costo del servizio tenda al minimo possibile, occorre che gli attuali ARO tendano ad aggregarsi fino a comprendere una popolazione almeno superiore a 10000 abitanti, e che venga attuato nel suo complesso il Piano d'Ambito a partire dalla riduzione dei rifiuti fino alla realizzazione della rete impiantistica.

La riduzione dei rifiuti, oltre ad avere immediate conseguenze sulla riduzione dei costi diretti (di conferimento e dei servizi) avrà effetto sull'aumento dei ricavi del sistema impiantistico (una volta realizzato), se si liberano volumi da offrire al mercato.

Da evidenziare, inoltre, che una gestione unitaria su scala d'ambito (in house o in appalto) farebbe aumentare le economie di scala, qualificando di più l'eventuale appalto, rendendolo interessante per aziende di dimensioni tali da garantire l'esperienza e la qualità tecnica necessaria ed in grado di sopportare impegni economici compatibili con l'eventuale proposta di premiare, in sede di gara, la realizzazione le infrastrutture di base.

Una gestione unica su un sistema di grandi dimensioni sarebbe in grado di assicurare una riduzione dei costi del servizio pari ad almeno il 5%.

La condizione ottimale è quella che vede realizzata la rete impiantistica prevista dal Piano d'Ambito e procede con il contratto normativo di cui alla legge 9, ossia rientra entro i binari stabiliti dalla legge. Con tale soluzione si può con sufficiente certezza affermare che nel medio periodo (3-5 anni) il sistema potrebbe andare in perfetto equilibrio economico COSTI-RICAVI, determinando in alcuni casi una riduzione del livello di imposizione tariffaria.

Per quanto riguarda la descrizione delle fasi economiche correlate alle fasi temporali e all'analisi dei costi ai fini della loro totale copertura con indicazione delle fonti di finanziamento, si rinvia ai paragrafi 13.4 "Cronoprogramma degli interventi" e 13.5 "Investimenti necessari..." del Piano d'Ambito. Si ritiene comunque che la tempistica e le fasi economiche siano fortemente correlate e dipendenti dalla effettiva tipologia di fonte finanziaria a cui sarà possibile avere accesso.



3



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST

Via Falcone e Borsellino, 100/D
 90018 Termini Imerese
 P.IVA 06258150827
 Rea n. 309030

VERBALE DEL 21/11/2014

Il giorno ventuno del mese di novembre dell'anno duemilaquattordici alle ore 17,00 presso la sede sociale in Termini Imerese si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei soci della S.R.R. Palermo Provincia Est, in seconda convocazione, giusto avviso prot. n. 224 del 05/11/2014 regolarmente notificato ai soci e pubblicato sulla G.U.R.I.n. 130 del 04/11/2014, in quanto la seduta di prima convocazione fissata per il giorno 20/11/2014 alle ore 17,00 è risultata deserta.

Sono presenti i soci o loro delegati, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, come risulta dall'allegato foglio delle presenze, che rappresentano 63,485% del capitale sociale.

Sono altresì presenti, come risulta dall'allegato foglio delle presenze, il Presidente del CDA Nasello, il Vice Presidente Agnello e per il Collegio Sindacale il dott. Castagna (Presidente) ed il rag. Ferrarello (Componente).

Verbalizza il dott. Sebastiano Piraino, Segretario Generale del comune di Termini Imerese.

Il Presidente del CDA, dott. Nasello, verificata la presenza del numero legale per la validità della seduta in seconda convocazione procede all'esame del punto all'ordine del giorno "approvazione dotazione organica per il funzionamento della S.R.R. ed organizzazione degli uffici ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2010 s.m.i."

Il Presidente del CDA espone la dotazione organica approvata dal CDA nella seduta del 28/10/2014 ai sensi dell'art. 9 dello Statuto che costituisce un'articolazione di quella approvata ai sensi dell'art. 7, comma 9, della L.R. n. 9/2010 dall'Assemblea dei soci in data 28/08/2014, di cui si è in attesa dell'approvazione da parte del Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti.

Il Presidente del CDA precisa che, sebbene l'organizzazione degli uffici sia per Statuto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, ha ritenuto opportuno sottoporre la dotazione organica, costituita da n. 11 unità suddivise in 3 aree di competenza, alla condivisione ed all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei soci.

Alle ore 17.30 entrano i Sindaci del comune di Blufi (0,619%) e del comune di Petralia Sottana (1,687%).

Alle ore 17.45 entrano i Sindaci del comune di Gangi (4,021%) e del comune di Pollina (1,738%).



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]



Il Presidente, su richiesta di alcuni soci, precisa che le spese generali per il funzionamento della SRR verranno ripartite tra i comuni soci in modo pressochè identico alle precedenti percentuali di compartecipazione alle spese generali dell'ATO.

Il Presidente, su richiesta di alcuni soci, chiarisce inoltre che è stato previsto un "Collegio di Direzione" formato da 3/5 unità per una migliore strategia organizzativa e precisa che ciascun componente del Collegio dirigerà, secondo le proprie competenze professionali, l'area pertinente del modello organizzativo proposto.

Alle ore 18.00 entrano i Sindaci del comune di Alia (2,212%) e del comune di Ventimiglia di Sicilia (1,194%).

Alle ore 18.05 entra il Vice Sindaco del comune di Aliminusa (0,755%).

A questo punto si procede alla votazione ed all'approvazione con l'unanimità dei presenti e votanti della "dotazione organica per il funzionamento della S.R.R. ed organizzazione degli uffici ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 9/2010 s.m.i.", che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente alle ore 18.20 dichiara chiusa la seduta di cui viene redatto il presente verbale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2375 Codice Civile.

Il Segretario dell'Assemblea
dott. Sebastiano Pirano

Il Presidente dell'Assemblea
dott. Carmelo Nasello



IL SEGRETARIO

APPROVATA DAL CDA NELLA SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2014

DOTAZIONE ORGANICA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SRR E ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Legge 8 aprile 2010, n.9 - art.7 Comma 10

I. PREMESSA

Ai sensi del comma 9 e 10 dell'art.7 della Legge 8 aprile 2010, n.9, la dotazione organica della SRR è adottata dagli organi della stessa società ed approvata con decreto dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità. La mancata definizione del procedimento di approvazione impedisce il ricorso, da parte della SRR, a qualsiasi assunzione ed, altresì, all'instaurazione di qualsiasi rapporto di consulenza, collaborazione o incarico esterno, nonché all'instaurazione di rapporti di lavoro disciplinati dal D.Lvo 10.09.2003, n.276.

Gli Organi Societari della SRR Palermo Provincia Est hanno adottato la dotazione organica nel corso dell'Assemblea dei Soci della scrivente SRR svoltasi il 28 agosto 2014, ai sensi del dell'art.7 comma 9 della L.R. n.9/2010 e ss.mm.ii., e si è in attesa del decreto di approvazione da parte del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti.

Con il Decreto di cui al comma 9 sono altresì disciplinate le modalità attraverso cui le SRR provvedono al fabbisogno del personale occorrente alle loro funzioni, ricorrendo in via prioritaria alle procedure di mobilità interna e successivamente alle procedure di mobilità esterna.

Il presente documento descrive le motivazioni normative e gestionali che hanno portato alla definizione della "Struttura operativa della SRR".

1.1 Funzioni attribuite ai sensi dell'art.8 della L.R.9/2010

Comma 1 - Funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 1521:

- *Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Art.200):*
- *Affidamento del servizio (Art.202):*
- *Schema tipo del contratto di servizio (Art.203):*
- *Espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15 della L.R. 9/2010.*

Comma 2 - Attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center senza oneri aggiuntivi per la S.R.R.

Comma 3 - Trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla provincia tutte le informazioni da esse richieste.

Comma 4 - Attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio.

Comma 5 - Programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione degli impianti.

¹ Tali funzioni possono essere svolte in parte dai Comuni ai sensi comma 2 ter dell'articolo 5 della L.R. 9/2010 e ss.mm.ii.



IL SEGRETARIO

1.2 Sintesi delle attività derivanti dall'art.8 L.R.9/2010

- a) Celebrazione gare (per le attività di cui al comma 1);
- b) Attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori – (per le attività di cui al comma 2);
- c) Call center (per le attività di cui al comma 2);
- d) Raccolta e trasmissione dati (per le attività di cui al comma 3);
- e) Informazione e sensibilizzazione (per le attività di cui al comma 4);
- f) Programmazione e gestione impianti (per le attività di cui al comma 5);

1.3 Funzioni attribuite ai sensi dell'art.10 della L.R.9/2010

Comma 4 – La S.R.R. adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico-finanziario di supporto

Comma 5 – Il piano d'ambito è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti

Comma 6 – La mancata adozione del piano d'ambito preclude la concessione di eventuali contributi europei, statali e regionali per la realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti

1.4 Sintesi delle attività derivanti dall'art.10 L.R. 9/2010

- g) redazione e aggiornamento Piano d'Ambito;
- h) Redazione e sottoscrizione contratto normativo (vedi nota 1);
- i) Redazione e predisposizione contratti attuativi (vedi nota 1);
- j) Attività di supporto ai Comuni in sede di redazione dei piani di intervento in caso di ARO e nella celebrazione delle relative gare;

1.5 Funzioni attribuite ai sensi dell'art.6 L.R. 9/2010

Comma 5 – individuazione di uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale;

1.6 Sintesi delle attività derivanti dall'art.6 L.R. 9/2010

- k) Costituzione ufficio per lo studio e il monitoraggio della tariffa di igiene ambientale;
- l) Attività di supporto per la redazione dei Piani Finanziari;

1.7 Funzioni ed attività connesse allo svolgimento del servizio

Le attività appresso elencate sono strettamente connesse allo svolgimento del servizio, comunque esso venga svolto e chiunque ne sia il titolare.

- a) Verifica dell'andamento dei servizi (ad integrazione del punto b);
- b) Verifica continua della congruità dei prezzi e della loro omogeneità e rispetto degli Indici di Prestazione (IP);
- c) Attività di supporto ai Comuni per organizzazione e controllo dei servizi aggiuntivi e complementari (raccolta a chiamata rifiuti ingombranti, diserbo strade intercomunali, bonifiche discariche rifiuti speciali e pericolosi, ecc.);
- d) Progettazione impianti comunali e sovracomunali;
- e) Gestione GIS, georeferenziazione dei servizi e delle utenze, gestione banche dati;
- f) Attività di supporto ai Comuni per celebrazione gare per fornitura beni e servizi aggiuntivi, complementari, occasionali, ecc.).



IL SEGRETARIO

1.8 Funzioni ed attività connesse alla gestione del personale

Secondo quanto previsto dalle norme, alla SRR transiterà il personale di cui ai punti a), b) e c) dell'Accordo Quadro del 06.08.2013 e specificatamente, ai sensi della Circolare n.1/2013 prot. n.221 dell'1/2/2013, il personale amministrativo impiegato dalle società d'ambito in liquidazione.

Ciò rende necessario che la SRR sia dotata di un Ufficio che si occupi della Gestione giuridica, economica, operativa e disciplinare del personale interno alla SRR e della Gestione e/o controllo del personale utilizzato dalle ditte affidatarie del servizio.

Tutto ciò premesso le attività dell'Ufficio di Gestione del personale saranno così distinte:

- g) Gestione giuridica, economica, operativa e disciplinare del personale interno alla SRR con conseguenti adempimenti di cui si riporta un elenco non esaustivo delle attività:
 - o assunzioni e licenziamenti;
 - o rilevazione presenze ed elaborazione buste paga;
 - o gestione infortuni sul lavoro;
 - o elaborazioni mensili di contributi previdenziali e ritenute fiscali con conseguenti dichiarazioni mensili DM10 e EMENS;
 - o adempimenti previdenziali e fiscali annuali (dichiarazione mod.770, autoliquidazione Inail, etc);
 - o relazioni esterne (sindacati, finanziarie, Enti);
 - o gestione legale per controversie in materia di lavoro compresa l'assistenza in giudizio.
 - o controllo del personale utilizzato dalle ditte affidatarie del servizio.

1.9 Funzioni ed attività connesse all'adozione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale è un documento con il quale un'organizzazione, che sia un'impresa o un ente pubblico o un'associazione, comunica periodicamente in modo volontario gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili.

Tale azione volontaria nasce dalla consapevolezza che esistono diverse categorie di persone, definiti *stakeholders*, che hanno un diritto riconosciuto, o interesse, a conoscere quali ricadute, o effetti, l'ente produce nei propri confronti.

Una conseguenza di questo aspetto è che l'ente, per rendere conto degli effetti del proprio operato sulle diverse categorie di persone, non può esimersi dal coinvolgerli, per individuare insieme quali siano questi effetti.

Il bilancio sociale è, quindi, l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

Attraverso l'adozione del Bilancio Sociale si intende avviare un modello di governance allargata, in base al quale chi governa la SRR abbia responsabilità che si estendono dall'osservanza dei doveri fiduciari nei riguardi della proprietà ad analoghi doveri fiduciari nei riguardi, in generale, di tutti gli stakeholder.

Il Bilancio Sociale sarà rivolto a tutti gli interlocutori della SRR ed in particolare:

- agli enti costituenti (Comuni, Provincia Regionale di Palermo oggi Libero Consorzio ai sensi della L.R. n.8/2014);
- alla Regione Siciliana;
- alle organizzazioni territoriali (Sosvima - Patto dei Sindaci - Gal Madonie, etc.);
- ai cittadini e alle associazioni di cittadini (consumatori, ambientali, etc);

L'elenco minimo dei contenuti del Bilancio Sociale è il seguente:

- analisi dei servizi svolti nei singoli Comuni e/o nelle ARO;
- verifica continua dei costi;
- customer satisfaction;
- analisi di benchmark;

Tutti gli Uffici provvederanno a redigere, ciascuno per le proprie competenze, il Bilancio Sociale.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



IL SEGRETARIO

Nelle organizzazioni degli Enti e delle Aziende è stato ormai quasi del tutto superato il concetto di "pianta organica", strumento caratterizzato da estrema rigidità di impiego, in quanto diretto a identificare le professionalità in organico in maniera capillare (del personale in servizio, si indicavano, nominativamente, qualifica funzionale, profilo professionale e "posto", ossia collocazione all'interno della struttura organizzativa dell'Ente).

Di fatto, la pianta organica era uno strumento diretto a consentire, a livello centralizzato, un controllo autorizzatorio sulle assunzioni e sulla spesa per il personale e ciò precludeva una gestione delle risorse umane realmente improntata a flessibilità ed efficacia.

In tale contesto il legislatore ha introdotto un meccanismo maggiormente flessibile, incentrato sul concetto di "dotazione organica" di tipo "complessivo", correlata alla quantificazione del fabbisogno organico in relazione alla programmazione economico-finanziaria dell'ente, ossia alla sua capacità di spesa e alle esigenze di esercizio delle funzioni attribuite.

Nel caso della SRR, la struttura operativa è costituita da personale proveniente da diverse società d'ambito e sarà formulata secondo uno schema che introduce una stretta correlazione tra le posizioni professionali in organico e l'assetto organizzativo.

L'esigenza di pervenire ad una piena affermazione del principio di complessività della dotazione organica fissato dal legislatore, induce a privilegiare una concezione della stessa in termini di "contenitore unico delle professionalità", ossia quale assetto globale ed unico di posizioni funzionali, aggregate in relazione alle diverse categorie professionali contrattualmente previste, soggetto, come tale, a verifiche periodiche e ad adeguamenti in funzione delle esigenze imposte dalle finalità istituzionali dell'Ente.

Solo così diviene possibile attuare una reale gestione strategica delle risorse umane, improntata a flessibilità, economicità e razionalità organizzativa e pienamente conforme, quindi, alla normativa di settore vigente.

Gli organi della SRR approvano quindi la dotazione organica complessiva dell'Ente con proprio atto di organizzazione e, sulla base dell'individuazione degli effettivi fabbisogni di professionalità, individua l'eventuale fabbisogno in funzione delle esigenze di flessibile adeguamento dell'articolazione organizzativa generale dell'Ente ai compiti ed ai programmi del mandato amministrativo e nel rispetto del criterio di compatibilità economico-finanziaria della spesa per il personale.

Nell'ambito della dotazione organica complessiva così determinata, compete alla sfera gestionale, individuare con propri atti organizzativi, nell'ambito del contingente di ciascuna categoria, il personale effettivamente in servizio, costituente l'organico reale dell'Ente, eventualmente classificandolo, in relazione al profilo professionale assegnato, nei diversi ambiti di professionalità raggruppati le posizioni funzionali ascritte ai medesimi profili professionali.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Il presente capitolo mette a confronto i diversi modelli organizzativi esaminati e motiva la scelta del modello finale prescelto.

3.1 Il modello gerarchico

Il modello di organizzazione gerarchica, concettualmente, si lega a un assetto caratterizzato da una certa rigidità strutturale e da una relativa staticità delle funzioni esercitate.

Le relazioni operative sono essenzialmente riconducibili al rapporto di subordinazione gerarchica tra organi, cui si accompagna una puntuale definizione degli ambiti di competenza e di responsabilità di ognuno dei soggetti agenti, per cui l'azione amministrativa si sviluppa sulla base degli "input" che provengono dal superiore gerarchico, cui il soggetto attuatore unicamente risponde.

L'organigramma del modello gerarchico può essere così rappresentato:



IL SEGRETARIO

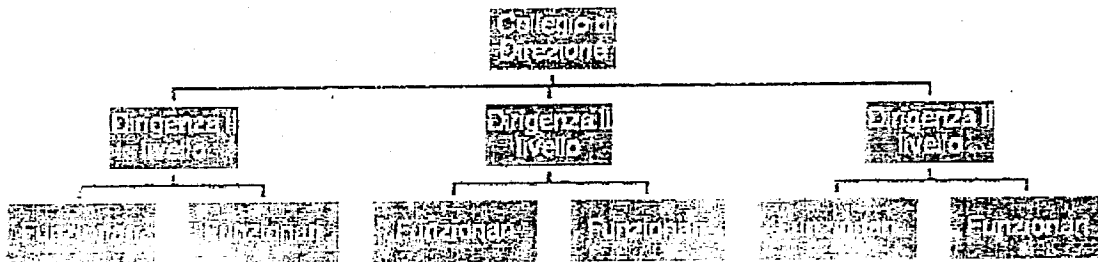


Fig.1 - Organigramma del modello gerarchico

La chiarezza dei ruoli che deriva dal modello produce, di conseguenza, una forte immedesimazione nell'organizzazione dei soggetti che ne fanno parte e una accentuata rapidità delle fasi decisionali. L'aumento del numero e della complessità delle funzioni gestite determina, tuttavia, la crisi del modello gerarchico, in quanto, in questi casi, il vertice gerarchico finisce per produrre un "collo di bottiglia" che, a fronte dell'incremento delle competenze, determina l'arresto dei processi nella fase decisionale, ovvero induce i responsabili ad assumere decisioni in ordine a processi che non sono stati in grado di controllare efficacemente.

Si tratta dunque di un modello organizzativo che ben si attaglia a realtà istituzionali caratterizzate da una non elevata complessità delle funzioni e dei flussi procedurali gestiti, conseguentemente caratterizzate da una chiara definizione delle linee di attività e delle competenze, oltre che da una limitata interdipendenza funzionale tra le linee di attività.

L'intervento dei fattori di criticità sopra indicati, correlati all'incremento delle competenze, determina infatti la necessità di passare da un modello che contempla esclusivamente la distribuzione dell'autorità gerarchica strettamente intesa ad un modello in cui la funzione gerarchica entra in causa solo marginalmente, nei casi di maggior complessità o rilevanza strategica.

In tale modello evoluto, i vertici gerarchici si limitano dunque ad operare un controllo circa il corretto sviluppo del flusso procedurale, intervenendo nel merito dello stesso esclusivamente nei casi di maggior complessità e rilevanza e verificano l'andamento complessivo delle funzioni assegnate, attraverso sistemi di rilevazione che indicano i tempi di gestione delle singole pratiche, lo stato di distribuzione delle stesse, i tempi delle singole fasi del processo, la regolarità degli adempimenti mediante verifiche a campione, in funzione dell'individuazione delle criticità e della predisposizione e attuazione dei necessari interventi risolutivi.

3.2 Il modello funzionale (gerarchico-funzionale)

La progressiva evoluzione e l'ampliamento degli ambiti di intervento evidenzia, come sopra brevemente accennato, il limite del modello gerarchico.

Il moltiplicarsi degli ambiti di intervento produce infatti una crescente multidisciplinarietà degli ambiti di azione e, conseguentemente, accresce la necessità di istituire livelli di coordinamento tra le strutture.

Tale circostanza determina la progressiva evoluzione dal tradizionale modello gerarchico al modello cosiddetto funzionale, incentrato su un sistema di articolazione della struttura complessiva per ripartizioni, identificate in relazione alle aree di attività assegnate, ai processi gestiti, alle competenze espresse e alle tecniche professionali utilizzate (criterio di specializzazione tecnico-economica).

Il criterio di aggregazione è dunque ispirato al processo produttivo più che al prodotto finale (bene o servizio erogato), alle attività tecniche implicate dal processo produttivo e al contributo che le stesse apportano a tale processo (attività di linea/attività di staff).

All'interno delle singole ripartizioni, il meccanismo di integrazione di riferimento continua ad essere quello gerarchico, strutturato quindi secondo le caratteristiche funzionali descritte nel paragrafo che precede per cui, sostanzialmente, il modello funzionale rappresenta uno sviluppo del modello gerarchico che tende ad atteggiare l'assetto organizzativo in maniera rispondente alle esigenze di specializzazione.



IL SEGRETARIO

lizzazione degli ambiti di attività e, conseguentemente, di accresciuta interdipendenza della funzioni, che si riconnette al processo di espansione degli ambiti di attività affidati. In ordine alle considerazioni svolte, preme rilevare che il modello gerarchico se, da un lato, garantisce una chiara identificabilità dei soggetti investiti di poteri decisionali e, conseguentemente, dei centri di imputazione delle responsabilità, garantendo quindi:

- riconoscibilità e certezza dei ruoli di direzione;
- rapidità dei processi di decisione;
- efficace ed immediato esercizio dei poteri di coordinamento da parte dei vertici strategici dell'Ente;

dall'altro lato si dimostra carente sotto l'aspetto della flessibilità e della capacità di adeguamento complessivo della strutture alla mutevolezza delle funzioni istituzionali assegnate all'Ente.

Si è visto, infatti, che il processo di progressivo ampliamento degli ambiti di intervento ha determinato la conseguente affermazione della multidisciplinarietà dell'azione amministrativa che porta con sé l'esigenza di articolare le strutture secondo criteri di progressiva specializzazione e, conseguentemente, di incrementare i livelli di coordinamento e di interrelazione funzionale tra le stesse.

In tal senso, il modello funzionale, che prevede l'affiancamento di staff specialistici alle strutture di linea, consente di ovviare alle criticità del modello gerarchico imputabili alla eccessiva rigidità di quest'ultimo, consentendo la piena espressione delle competenze specialistiche e settoriali necessarie per l'efficace funzionamento di strutture organizzative destinate ad intervenire operativamente in una pluralità di settori eterogenei.

L'introduzione degli staff determina tuttavia, in relazione alle peculiarità del ruolo organizzativo e funzionale agli stessi ascrivibile, l'emergere di fattori di criticità riferiti tanto al coordinamento complessivo delle articolazioni organizzative della struttura e alla loro integrazione quanto ad una sostanziale attenuazione della definizione delle linee decisionali e dei centri di responsabilità rispetto al modello gerarchico.

Il modello gerarchico-funzionale coniuga dunque la certezza e la riconoscibilità dei ruoli di direzione, tipica dello schema gerarchico, alla presenza di strutture settoriali e specialistiche, gli staff, che operano con funzioni di supporto alle strutture operative di linea; queste ultime, investite delle funzioni decisionali, si qualificano, quindi, come centri di imputazione delle responsabilità.

L'organigramma del modello gerarchico-funzionale può essere così rappresentato:

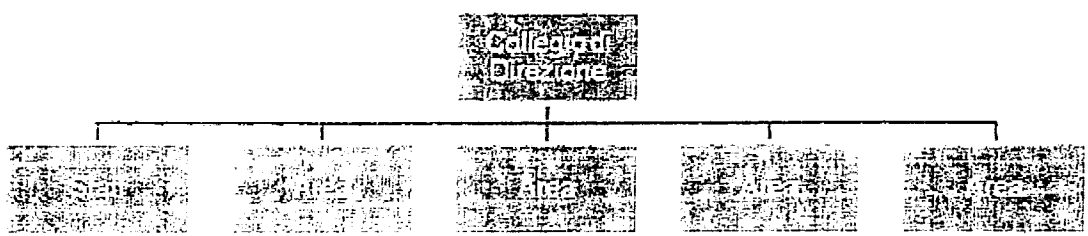


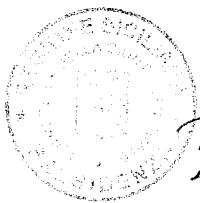
Fig.2 - Organigramma del modello gerarchico- funzionale

3.3 Il modello dipartimentale-divisionale

In conseguenza dell'ampliamento degli ambiti funzionali di intervento, si è registrato un progressivo accrescimento dei livelli di complessità strutturale degli Enti, dovuto ad un forte aumento delle strutture di linea e del loro grado di specializzazione, ad una maggiore dinamicità delle funzioni gestite, ad una forte crescita delle dimensioni strutturali degli Enti. Tale insieme di fattori ha dimostrato la progressiva inadeguatezza del tradizionale modello gerarchico-funzionale.

A tale modello, incentrato sul processo produttivo, si è andato quindi progressivamente sostituendo l'assetto organizzativo, cosiddetto dipartimentale, che si articola per estese aree di intervento, identificate in relazione al risultato finale e caratterizzate, quindi, da omogeneità

Handwritten marks and signatures on the right side of the page.



IL SEGRETARIO

Handwritten signature of the Secretary.

rispetto ai servizi erogati ed ai segmenti di utenza di riferimento (dipartimenti e settori), nel cui ambito si identificano ulteriori centri di imputazione delle competenze gestionali (Servizi) destinati ad operare in ambiti funzionali maggiormente circoscritti nell'ambito della complessiva area di attività.

Le competenze specialistiche e settoriali sono affidate, anche nel modello in esame, a strutture di staff o di supporto, allocate nei vari livelli strutturali della linea.

L'assetto dipartimentale, in quanto frutto di una nuova cultura organizzativa, supera in gran parte le criticità ascrivibili alla commistione tra il ruolo di indirizzo e controllo, che attiene alla sfera politica e compiti gestionali degli organi tecnici che hanno invece caratterizzato, nella concreta applicazione, il modello gerarchico-funzionale.

Un assetto organizzativo così configurato garantisce la possibilità di adeguare tempestivamente ed in maniera non traumatica la complessiva struttura dell'Ente in caso di ampliamento delle funzioni istituzionali, ma, proprio in relazione alla complessità strutturale che implica, determina l'esigenza di un potenziamento del ruolo di coordinamento e di integrazione tra le diverse funzioni, in relazione all'elevata multidisciplinarietà presente nella struttura organizzativa complessivamente intesa.



IL SEGRETARIO

3

[Handwritten signature]

L'organigramma del modello dipartimentale-divisionale può essere così rappresentato:

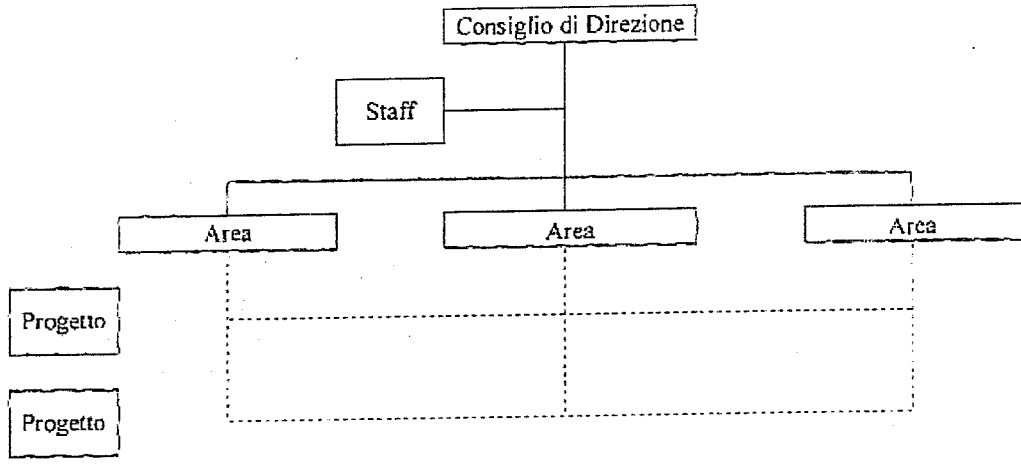


Fig.3 - Organigramma del modello dipartimentale-divisionale

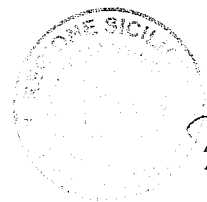
3.4 Il modello a matrice

Il modello di organizzazione a matrice determina la creazione di due distinti centri di imputazione delle responsabilità riferiti, rispettivamente, al responsabile del conseguimento dell'obiettivo - che può consistere in un servizio od inerire ad una determinata area di attività, anche in conseguenza di particolari bisogni da soddisfare per periodi limitati, ma comunque significativi - e ai diversi responsabili delle strutture di linea intersecate dal progetto che, per sua natura, si sviluppa in senso trasversale rispetto alle strutture di linea.

I centri di responsabilità implicati dall'obiettivo trasversale trovano un referente comune, per le funzioni di integrazione e coordinamento, nel vertice strategico dell'Ente.

Le professionalità coinvolte nell'attività di conseguimento dell'obiettivo si pongono quale centro di raccordo funzionale tra la struttura di linea presso cui sono funzionalmente collocate e il team che opera in funzione del conseguimento dell'obiettivo: si tratta, com'è evidente, di un ruolo organizzativo non scevro di criticità, imputabili principalmente al fatto di dover rispondere, funzionalmente, tanto al referente responsabile della struttura di linea che al referente responsabile del conseguimento dell'obiettivo.

In senso più ampio, l'affermazione del modello a matrice, è largamente condizionata dalla capacità di creare una netta identificazione degli obiettivi, delle competenze e delle responsabilità affidate al team di progetto.



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

L'organigramma del modello a matrice può essere così rappresentato:

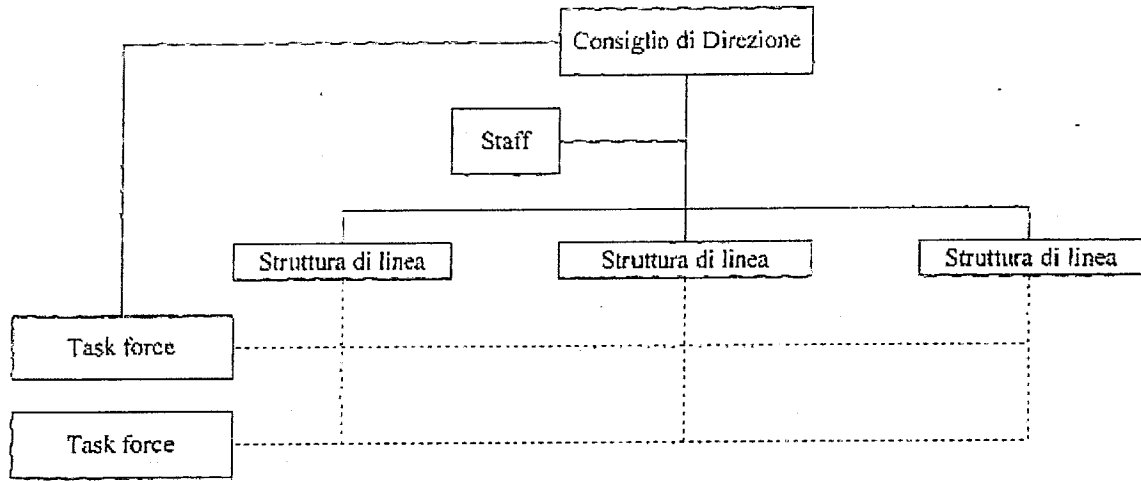


Fig.4 - Organigramma del modello a matrice

3.5 I modelli innovativi di organizzazione: dal modello strutturale a quello "destrutturato"

Gli ambiti di competenza istituzionale determinano un progressivo incremento della complessità strutturale, che porta all'adozione di modelli organizzativi sempre più articolati, nel tentativo di adeguatamente presidiare le esigenze di multidisciplinarietà e specializzazione implicate dalla pluralità delle funzioni gestite.

La variabilità delle missioni affidate, l'accresciuta frequenza con cui vengono emanati provvedimenti normativi di riforma, che mutano la ripartizione delle competenze tra Stato Regioni ed Enti locali, introducono revisioni nelle materie oggetto di trasferimento, individuano nuovi ambiti di materia e ne regolamentano l'esercizio, porta con sé una forte esigenza di flessibilità nell'azione gestionale e, conseguentemente, induce a privilegiare modelli organizzativi snelli e capaci di adeguarsi in maniera non traumatica ai profondi mutamenti in atto nell'ordinamento delle Autonomie locali.

Il modello di sviluppo dell'azione amministrativa, per il profondo dinamismo che caratterizza la materia della gestione dei rifiuti, pone la necessità di un adeguamento dei tradizionali sistemi organizzativi, caratterizzati da assetti strutturati in maniera più o meno marcata, ma comunque significativa.

Il modello di riferimento deve dunque essere individuato in un'organizzazione orientata all'azione per obiettivi, in cui la struttura organizzativa, tradizionalmente intesa come assetto organizzativo tendenzialmente stabile, passa in secondo piano a favore dell'adozione di un sistema flessibile, articolato in relazione alle funzioni assegnate, in una logica di perseguimento del risultato atteso.

Tale constatazione induce a sostenere l'opportunità di intervenire sugli attuali assetti organizzativi, guidando la transizione da modelli organizzativi che potremmo definire "strutturati" a modelli in cui è prevalente l'aspetto di flessibilità e dinamismo dello sviluppo dell'azione amministrativa e, quindi, massimamente destrutturati.

Se quindi l'elemento che caratterizza il modello strutturato, specie a fronte di un progressivo aumento delle funzioni gestite, è il fenomeno della progressiva frammentazione delle strutture, per cui si assiste ad una crescente divisione dei processi lavorativi in più livelli funzionali (aree, settori, servizi, task force, team di progetto ecc.) la considerazione di fondo da cui occorre partire è che, alla base di questo processo di scomposizione dei flussi di lavoro si colloca, comunque, il soggetto e il ruolo che allo stesso è affidato dall'organizzazione.

Di qui l'esigenza di introdurre un nuovo modello di riferimento per l'organizzazione, il modello "destrutturato".

In questo modello organizzativo, l'attività viene strutturata esclusivamente in relazione ai flussi di lavoro che collegano i singoli bisogni da soddisfare con i team di lavoro che operano in funzione della produzione di beni o dell'erogazione dei servizi necessari al soddisfacimento di tali bisogni.

IL SEGRETARIO

In tal modo il processo lavorativo viene affidato e condotto prevalentemente da team di lavoro, che si assumono reali ed effettive responsabilità manageriali, piuttosto che dai singoli individui nell'esercizio del ruolo organizzativo agli stessi affidato dall'organizzazione.

L'individuo è quindi chiamato a concepire e ad interpretare il proprio ruolo organizzativo principalmente all'interno del team di lavoro e solo in maniera mediata nei confronti dell'organizzazione complessiva.

Nel modello destrutturato non vengono quindi istituite ulteriori articolazioni organizzative interne, in quanto l'organizzazione interna è incentrata sulla risorsa umana, sul sistema delle competenze e sull'assenza di vincoli strutturali ed organizzativi.

Il modello organizzativo strutturale e quello destrutturato non si pongono, quindi, in un rapporto antitetico, di reciproca esclusione, in quanto l'assetto macro strutturale dell'Ente continua ad essere strutturato secondo logiche di staff/linea, ma, nell'ambito delle strutture di linea, non si determina una ulteriore verticalizzazione delle strutture, provvedendosi piuttosto ad articolare i processi lavorativi per flussi orizzontali, che intersecano trasversalmente una o più strutture di massima dimensione, affidando, come già precisato, la responsabilità e la conduzione dei singoli processi produttivi/erogativi a specifici gruppi di lavoro.

La coesistenza di una strutturazione verticale ed orizzontale del complessivo assetto organizzativo deve essere opportunamente calibrata e dosata, in funzione del livello di performance atteso dai vertici strategici e di quello che si stima essere il punto di equilibrio tra i due modelli organizzativi in vista dell'ottimale conseguimento dei risultati perseguiti, in termini di efficacia, celerità ed economicità dei processi produttivi/erogativi gestiti.

Al tempo stesso, il ruolo che viene assumere il vertice direzionale dell'Ente non si concreta esclusivamente in un coordinamento gerarchico delle strutture di massima dimensione, ma si estende anche a funzioni di coordinamento e di raccordo funzionale dei gruppi di lavoro che operano, in senso trasversale alla struttura dell'Ente, in vista del perseguimento di obiettivi di rilevanza strategica per il programma amministrativo.

L'organigramma del modello destrutturato può essere così rappresentato:

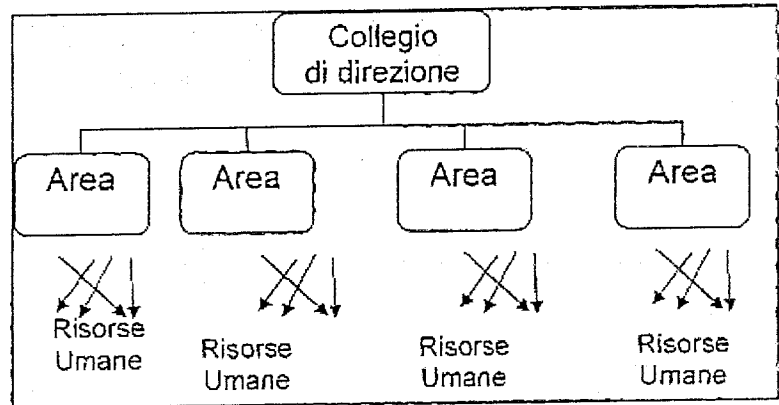


Fig.5 - Organigramma del modello destrutturato

La struttura del team di lavoro agevola, per sua natura, lo scambio delle informazioni necessarie alla gestione del processo lavorativo tra i soggetti nello stesso coinvolti, a differenza di quanto si verifica negli assetti fortemente strutturati, in cui le informazioni seguono flussi ad andamento ascendente e discendente, che ne limitano lo scambio.

In sintesi gli elementi da presidiare nell'organizzazione destrutturata, sono i seguenti:

- Individuare un leader, o un gruppo di leader con il compito di guidare lo sviluppo dei processi lavorativi all'interno del gruppo di lavoro;
- Assegnare in modo chiaro ai componenti di ogni singolo gruppo di lavoro, in relazione ai processi produttivi affidati, le responsabilità commesse alla gestione delle diverse fasi del processo produttivo;



IL SEGRETARIO

[Firma]

[Firma]

- Prevedere sistemi di responsabilizzazione dei componenti del gruppo di lavoro in ordine al conseguimento del livello di performance specificatamente atteso dall'organizzazione, così da innestare un circuito virtuoso che induca gli addetti al processo produttivo a segnalare e a contribuire all'attivazione delle misure che possono produrre miglioramenti nelle performance².
- Attivare un efficace sistema di monitoraggio, controllo e misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi, curando in maniera particolare la rilevazione dei livelli di *customer satisfaction*, quale strumento su cui fondare il sistema di valutazione delle performance;
- Incentivare la flessibilità e la polivalenza professionale, cosicché la stessa venga avvertita dai componenti dei vari gruppi di lavoro come regola e non come eccezione;
- Informare e formare il personale addetto ai gruppi di lavoro in maniera mirata rispetto alle performance attese dal gruppo stesso, rilevando quindi i fabbisogni formativi in relazione alle caratteristiche del ruolo organizzativo che i diversi soggetti devono svolgere all'interno del gruppo di lavoro per l'ottimale conseguimento della mission assegnata;
- Prevedere momenti di confronto e di raccordo all'interno del gruppo di lavoro per controllare, verificare e, ove necessario, riallineare gli obiettivi di performance, estendendo tali meccanismi di correlazione e raccordo anche ad eventuali gruppi di lavoro che operino su processi lavorativi contigui;
- Creare, ove necessario, strutture di staff di supporto specialistico, composte da professionisti in grado di fornire una rapida assistenza ai singoli gruppi di lavoro, su tematiche specialistiche e/o per la risoluzione di problematiche particolarmente complesse (es. normative settoriali di particolare complessità interpretativa).

4. LA SRR "PALERMO PROVINCIA EST"

4.1 I limiti attuali del sistema dotazionale

La SRR denominata "Palermo Provincia Est" è costituita da 38 Comuni che in precedenza costituivano gli ATO PA5, PA6 e, in parte, l'ATO PA4.

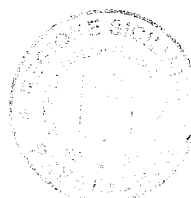
Dall'esame (competenze, eterogeneità, esperienza, ecc.) dell'elenco del personale che deve transitare alla SRR deriva che la logica che deve orientare i processi di assegnazione funzionale del personale alle diverse articolazioni strutturali dell'Ente è quella di consentire la massima flessibilità nella organizzazione e nella gestione delle risorse umane in funzione dell'ottimale perseguimento, da parte degli organi preposti alla gestione degli obiettivi agli stessi assegnati con il Piano esecutivo di gestione. Il reale conseguimento delle finalità indicate è ampiamente ancorato alla concreta possibilità di operare in modo dinamico sugli assetti dotazionali, apportando gli assestamenti e le modificazioni che si rendessero necessari in corso d'esercizio, per assicurare la costante adeguatezza della dotazione effettiva di personale assegnato alle diverse strutture rispetto alle esigenze organizzative, gestionali, funzionali ed erogative che si vengono a determinare nell'apparato amministrativo.

In questo senso, le prescrizioni normative che regolano la gestione della dotazione organica risentono ancora di una certa commistione tra aspetti strutturali e profili attinenti alla gestione del personale.

Occorrerà porre particolare attenzione agli atti di gestione ed organizzazione delle risorse umane assegnate, per competenza, alla direzione aziendale: l'assegnazione del personale alle diverse strutture, la gestione dei processi di mobilità interna ed esterna, l'assegnazione delle mansioni superiori.

Occorre assolutamente evitare la costante riproposizione di un dualismo tra "posto" e "persona", che, di fatto preclude la piena affermazione dello strumento di programmazione dei fabbisogni in termini di vero e proprio "*manpower planning*", dovendosi, comunque, rispettare che la quantificazione del fabbisogno sia correlata esclusivamente alla programmazione economico-finanziaria dell'ente, ovvero alla sua capacità di spesa, nonché alle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti istituzionalmente attribuiti.

² Si noti che, nei modelli organizzativi strutturati, generalmente non viene adeguatamente capitalizzato il patrimonio di conoscenze, capacità, attitudini comportamentali da cui possono scaturire proposte migliorative del servizio che gli addetti ai processi produttivi sviluppano nel quotidiano espletamento delle loro attività.



IL SEGRETARIO

In relazione alle criticità sopra evidenziate, si ritiene che un recupero in termini reali dell'efficienza e dell'orientamento dell'azione amministrativa al risultato possa aversi unicamente con la piena ed integrale assimilazione dei meccanismi che presidiano l'organizzazione e la gestione delle risorse umane ai sistemi aziendali.

Tale obiettivo può conseguirsi, come si è sostenuto trattando dei modelli innovativi di organizzazione pubblica, realizzando la massima destrutturazione degli assetti organizzativi e, per quanto attiene alla gestione del rapporto di lavoro strettamente intesa, con l'introduzione di meccanismi di impiego delle risorse umane realmente dinamici e flessibili.

Occorre dunque che si affermi pienamente la consapevolezza che la salvaguardia dell'esigenza di contenimento degli oneri connessi alla gestione delle risorse umane non si attesta sulla conservazione dello strumento della dotazione organica e sul mantenimento del concetto di "posto" come entità scissa dalla "persona" che va ad occupare una determinata posizione lavorativa.

Può infatti ragionevolmente sostenersi che tale assetto contribuisce piuttosto ad un aggravio degli oneri di gestione del personale, in conseguenza del complesso di adempimenti implicati dalla costante necessità di intervenire con atti amministrativi per l'attuazione dei prescritti interventi di adeguamento e manutenzione della dotazione organica che, di fatto, ne vanificano una gestione sostanzialmente "dinamica" e quindi realmente rispondente alle esigenze.

Ai fini d'introdurre, pertanto, un modello organizzativo più evoluto, occorrerà operare un preliminare intervento di revisione dello strumento regolamentare sull'ordinamento degli uffici e servizi (o altri analoghi strumenti, come il regolamento d'organizzazione, etc.) per la parte relativa alla gestione della dotazione organica, al fine di assumere, quale modello di riferimento gestionale, un assetto destrutturato quanto a dotazione dell'ente, pervenendo al totale superamento del concetto di "dotazione" o "pianta organica" ed introducendo, viceversa, la diversa nozione di "provvista professionale", quale insieme non di posizioni dotazionali - cioè di posti formalmente istituiti nell'ambito di tale astratto concetto, quali posti previsti ed istituzionalizzati in un contesto formalistico e virtuale, ovvero quell'assetto convenzionalmente e storicamente denominato "pianta o dotazione organica" - bensì quale insieme di rapporti di lavoro, dinamicamente costituiti con l'amministrazione, a prescindere, anzi in assenza di un corrispondente "posto" formalmente definito e costituito in dotazione organica che, in realtà, non avrebbe, in tal modo, alcuna ragione di sussistenza come fenomeno giuridico-organizzativo.

Ciò, in effetti, consentirebbe una gestione dei rapporti nel modo più flessibile che oggi possa concepirsi, con evidenti e sensibili economie sia procedimentali, che, conseguentemente, economiche nella complessiva organizzazione dei processi di sviluppo professionale del personale e di governo dei sistemi di reclutamento delle risorse.

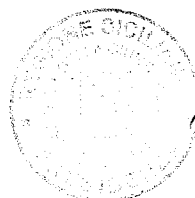
Tutto quanto è stato descritto necessita, comunque, di scelte molto chiare a livello di indirizzo politico, di responsabilità amministrativa e di opzioni gestionali, ma, ancor più, del coraggio che l'innovazione, anche culturale, presuppone e di cui la stessa necessita.

Si tratta, in definitiva, di uscire dal chiuso di incomprensibili, sovente poco trasparenti, ed estenuanti carriere, spesso frustranti e demotivanti per il personale, per approdare, invece, ad una logica di mercato interno caratterizzato da ciò che si potrebbero definire, "opportunità professionali", ossia l'emergere di percorsi professionali consentiti a chiunque, con responsabilità e competenza, operi nella amministrazione.

In applicazione delle norme vigenti ed in considerazione delle modalità di individuazione del personale, la SRR dovrà dare sviluppo alla propria struttura, dotandosi di una serie di funzioni finora gestite con organizzazioni diverse, con progetti che, spesso, hanno comportato demotivazione nei soggetti investiti di tali funzioni, conflittualità interne alla struttura ed assetti non improntati alla misurazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità gestionale.

Si ritiene pertanto indispensabile procedere ad una nuova organizzazione del lavoro che realizzi come principi di base:

- il riconoscimento al personale dell'Ente di dover assolvere alle proprie attribuzioni con notevole spirito di adattabilità e flessibilità funzionale, in considerazione della difficile individuazione delle specifiche competenze previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, riferiti per massima parte a strutture di grandi dimensioni e quasi mai ripetibili nelle piccole entità organizzative, come la SRR;



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

- la individuazione di figure dirigenziali che, in Collegio, assolvano a compiti e responsabilità gestionali fin qui assolte anche dalle cariche istituzionali, non consentendo una netta separazione tra i poteri di indirizzo e controllo dell'Ente e quelli di gestione operativa;
- la realizzazione di un modello organizzativo a rete che consenta di assolvere, con scelte di comunicazione adeguata e di informatizzazione spinta, alle peculiari attività di coordinamento, vigilanza e sviluppo attribuite all'Ente dalla specifica normativa che lo concerne.

Il presupposto che deve sovrintendere la scelta della metodologia di valutazione delle posizioni organizzative, partendo da missione e obiettivi dell'Ente, ha posto due elementi prioritari:

- procedere con un'analisi quanto più possibile oggettiva che ne quantificasse le valutazioni;
- porre il valore, e quindi anche il bisogno, di competenze come elemento essenziale per la determinazione delle posizioni organizzative e per la realizzazione di un modello di funzionamento che risulti snello ed efficiente nelle sue attività di coordinamento, di comunicazione e di sviluppo professionale.

5. IL COLLEGIO DI DIREZIONE

All'attribuzione formale ed istituzionale delle responsabilità ne deve discendere e corrispondere, nella realtà operativa, una reale assunzione, attraverso una corretta definizione delle posizioni organizzative, un equilibrato bilanciamento dei ruoli e un'adeguata attribuzione delle leve gestionali necessarie ad ottemperare in modo adeguato ai compiti di coordinamento.

In questo processo sembrerebbe naturale identificare nel Direttore Generale la posizione centrale per garantire equilibrio all'organizzazione, tutela nei confronti del sistema di regole, efficienza di gestione e sviluppo della struttura.

L'esigenza di dover gestire un sistema di competenze più complesso che si articola in centri di gestione fortemente connotati dalle rispettive attribuzioni e focalizzati sugli obiettivi assegnati, fa sì che alla gestione unitaria di un Direttore Generale, sia da preferire una gestione collegiale.

Tale scelta discende anche dal fatto che gli Uffici sono costituiti da personale che proviene da Società diverse, con competenze, esperienze e carriere fortemente eterogenee, spesso non confrontabili, e che potrebbe portare con sé un bagaglio di interessi fortemente legate al territorio di provenienza.

Con tale accezione si conclude che alla figura del Direttore Generale sia da preferire una struttura di coordinamento, il cosiddetto "Collegio di Direzione", costituito da non più di tre/cinque persone, con capacità e caratteristiche tali da potere ricoprire un ruolo dirigenziale che garantisca la soddisfazione delle esigenze di qualità del servizio, generale e locale, e sia in grado di valorizzare le competenze del personale costituente gli Uffici.

Le capacità e le specifiche competenze personali dovranno essere tali da consentire una piena assunzione di responsabilità attraverso posizioni organizzative in grado di agire con completezza le attribuzioni del ruolo.

Il Collegio di Direzione dovrà, inoltre, costituire un contesto strategico con funzioni di coordinamento delle realtà organizzative locali, e dovrà essere in grado di fornire un supporto decisionale per il controllo ed il miglioramento del servizio, e dovrà emanare direttive organizzative e di orientamento gestionale.

Per tali ragioni ciascun componente deve possedere autorevolezza, titoli e competenze professionali e gestionali, tali da poter garantire capacità obiettive di valutazione attraverso le quali recepire le esigenze locali, e, anche attraverso le competenze fornite dalle realtà locali, attivare le soluzioni che servono.

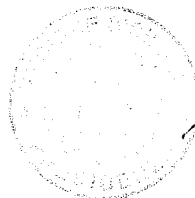
Ciascun componente del Collegio di Direzione dirige, secondo lo schema di cui all'organigramma del modello destrutturato (Fig.5), la propria area.

6. UFFICI DELLA SRR

6.1 UFFICIO TECNICO

o GARE

- Celebrazione gare;
- Attività di supporto ai Comuni per la redazione degli atti necessari per la celebrazione delle gare di affidamento del servizio.



IL SEGRETARIO

6.3 UFFICIO CONTABILE-FINANZIARIO

- Contabilità generale;
- Budget;
- Bilancio;
- Gestione finanziaria Clienti- Soci e Fornitori;
- Rapporti con gli Istituti di Credito;
- Relazioni con gli Organi sociali (CdA e Collegio Sindacale);
- Adempimenti finanziari sostituto d'imposta;
- Adempimenti fiscali;
- Ufficio unico per la SRR con il compito di osservare il prelievo fiscale nell'ambito territoriale per scopi di tipo statistico.



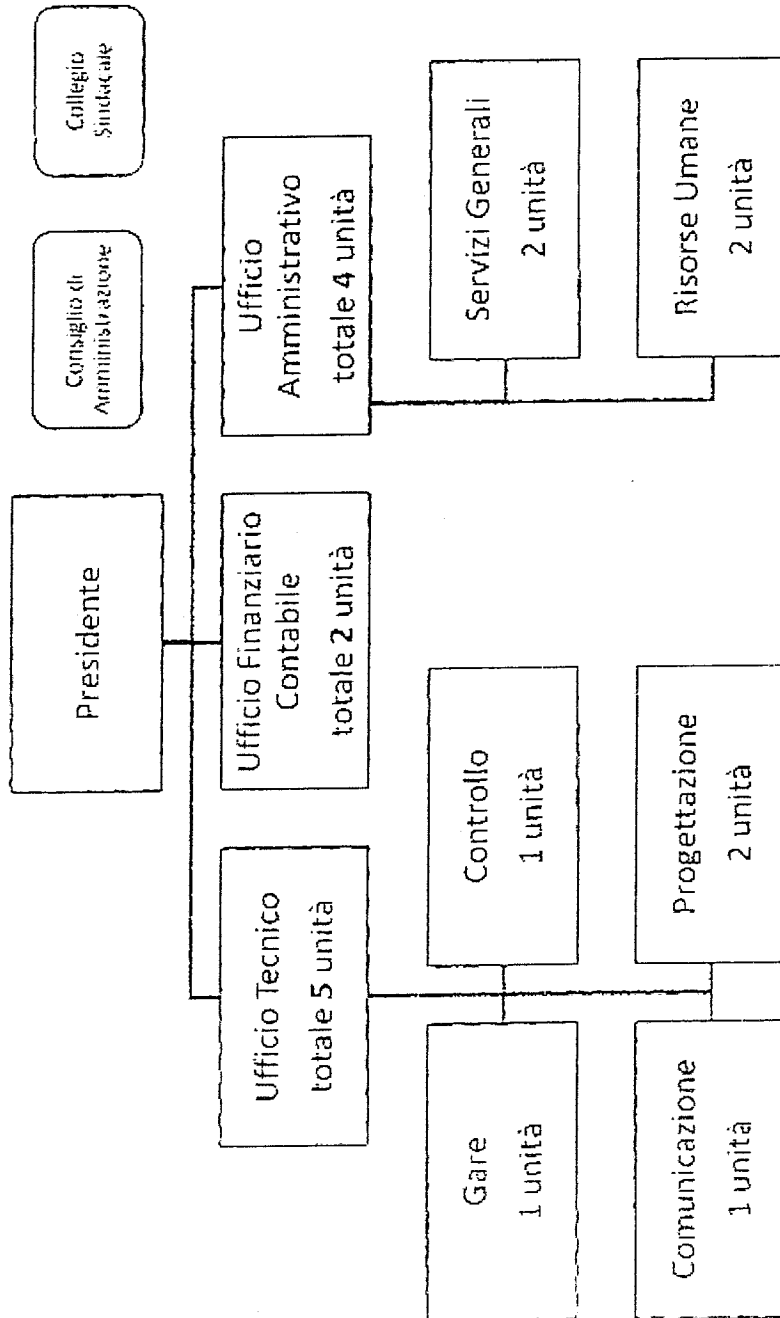
IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

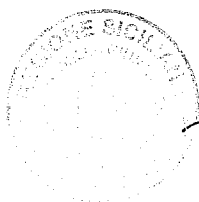
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

7. ORGANIGRAMMA



IL PERSONALE OCCORRENTE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SRR PALERMO PROVINCIA EST SARA' DI N. 11 UNITA' INSERITE NELLA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN DATA 28 AGOSTO 2014 E GIA' TRASMESSA ALL'ASSESSORATO PER L'ENERGIA ED I SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' CON NOTA PROT N. 178 DEL 24/09/2014. IL CDA HA DELIBERATO ALTRESI' CHE LE 11 UNITA' SARANNO RIPARTITE IN BASE ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE ED IN PARTICOLARE: 2 UNITA' (ATO PA4) - 7 UNITA' (ATOP45) - 2 UNITA' (ATO PA6)

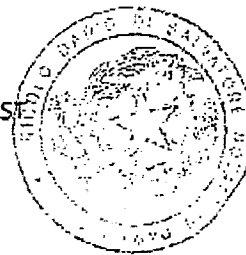


IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA S.R.R. PALERMO PROVINCIA EST

Via Falcone e Borsellino, 100/D
 90018 Termini Imerese
 P.IVA 06258150827
 Rea n. 309030



VERBALE DEL 28/09/2015

Il giorno ventotto del mese di settembre dell'anno duemilaquindici alle ore 17,00 presso la sede sociale in Termini Imerese si è riunita l'Assemblea Ordinaria dei soci della S.R.R. Palermo Provincia Est, in seconda convocazione, giusto avviso prot. n. 240 del 15/09/2015 regolarmente notificato ai soci e pubblicato sulla G.U.R.I.n. 105 del 12/09/2015, in quanto la seduta di prima convocazione fissata per il giorno 27/09/2015 alle ore 10,00 è risultata deserta, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa atto approvazione Piano d'Ambito;
2. Approvazione criteri per la ripartizione personale presso gli ARO della S.R.R. Palermo Provincia Est S.C.P.A..

Sono presenti i soci o loro delegati, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, come risulta dall'allegato foglio delle presenze, che rappresentano 76,083% del capitale sociale.

Sono altresì presenti, come risulta dall'allegato foglio delle presenze, il Presidente del CDA, Nasello, il vice Presidente del CDA Agnello ed il Consigliere Tumminello nonché per il Collegio Sindacale Castagna (Presidente), Ferrarello (Componente) e Fricano (Componente).

Assume la Presidenza, come da statuto, Carmelo Nasello, Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Verbalizza il dott. Sebastiano Piraino, Segretario Generale del comune di Termini Imerese.

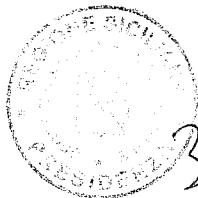
Il Presidente, verificata la presenza del numero legale per la validità della seduta in seconda convocazione procede all'esame del punto all'ordine del giorno "Presa atto approvazione Piano d'Ambito".

Il Presidente informa l'Assemblea della nota prot. n. 25631 dell'11/6/2015 pervenuta dall'Assessorato Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità con la quale viene comunicato che "il Piano d'ambito della S.R.R. Palermo Provincia Est è risultato conforme alle indicazioni ed ai criteri contenuti nel Piano Regionale per la gestione dei rifiuti".

Il Presidente, pertanto, essendo state pienamente rispettate le prescrizioni di cui all'Ordinanza Del Presidente della Regione Sicilia n. 20/RIF del 14/07/2015 invita l'Assemblea a prendere atto dell'approvazione Piano d'Ambito presentato.

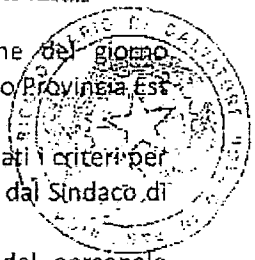
L'Assemblea all'unanimità e senza opposizioni prende atto dell'approvazione del Piano d'Ambito.

Alle ore 17,30 entrano i Comuni di Caltavuturo (2,389%) e Campofelice di Roccella (3,929%), rispettivamente rappresentati, giusta delega in atti, dall'Assessore Dr. Giardina E. e Dr. Pedalino G..



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]



Successivamente, il Presidente procede all'esame del secondo punto all'ordine del giorno "Approvazione criteri per la ripartizione personale presso gli ARO della S.R.R. Palermo Provincia Est S.C.P.A."

Il Presidente ricorda che in una precedente riunione dell'Assemblea si erano delineati i criteri per l'individuazione della ripartizione del personale per centro di costo, come richiesto dal Sindaco di Cefalù.

Conseguentemente illustra il Piano di ripartizione del personale operativo e del personale amministrativo da destinare ad ogni singolo ARO, tenuto conto delle comunicazioni e dei Piani trasmessi dai comuni interessati.

Il Sindaco di Altavilla Milicia dalla lettura del documento rileva che le previsioni sono diverse da quella che ritiene rispettino le condizioni attuali del proprio comune. In particolare, afferma che alcune unità non prestano più servizio presso il comune di Altavilla.

Il Presidente precisa le procedure attraverso le quali si è pervenuto alla individuazione del personale e ricorda che il numero di unità che presta servizio presso il Comune di Altavilla Milicia è stato trasmesso dall'allora Commissario Straordinario.

Il Presidente ribadisce che la linea di indirizzo è stata quella di individuare lo stesso numero di unità presenti nei diversi ambiti territoriali confluiti nell'odierna SRR.

Illustra, quindi, il prospetto delle unità assegnate ad ogni singolo Ente tenendo conto del personale operativo già impiegato nell'ATO di riferimento e prevedendo una distribuzione del personale amministrativo e tecnico transitato alla SRR in base alla partecipazione azionaria.

Il Sindaco di Trabia chiede chiarimenti circa l'attribuzione al proprio comune di n. 9 operatori per i quali attualmente sussiste un contenzioso con l'ATO.

Il Presidente precisa che è stato comunicato che i n. 9 operatori attualmente prestano servizio presso il Comune di Trabia e pertanto sono stati conteggiati in tale ambito.

Il Presidente sottolinea ulteriormente i principi sulla base dei quali si è determinata la suddivisione degli "operatori per centro di costo" e per gli "intercomunali".

Il Sindaco del Comune di Cefalù ritiene che occorre preliminarmente risolvere il problema di eventuali esuberi rispetto alle reali necessità in quanto gli eventuali costi graveranno sugli altri Comuni. Precisa inoltre che a fronte di n. 34 unità previste nel Piano ARO presentato da parte del Comune di Cefalù risulta una previsione di assegnazione di 39,28 unità.

Il Sindaco di Villafrati ritiene che bisognerebbe effettuare i calcoli esatti del personale da impegnare poiché alcuni operatori potrebbero essere assegnati ad altri ambiti.

Il Presidente ricorda l'obbligo di applicare il contratto FEDERAMBIENTE e la relativa clausole di salvaguardia dei posti occupati. Ricorda inoltre che la Regione Siciliana deve ancora approvare taluni Piani d'Ambito.

Il Sindaco di Castelbuono ribadisce che a seguito delle comunicazioni pervenute e dall'eventuale riposizionamento di alcune unità potrebbero venir meno gli esuberi denunciati.

L'assessore di Campofelice di Roccella chiede un rinvio della seduta per acquisire i dati mancanti e verificare i criteri di calcolo.

Alle ore 18,20 entra il Sindaco di Valledolmo (2,125%).

Il Sindaco di Cefalù, ribadendo la mancata approvazione della dotazione organica della SRR da parte della Giunta Regionale, chiede di conoscere se l'approvazione odierna ha quale finalità quella di consentire ai Comuni della SRR di proseguire con procedure di gestione diretta e di utilizzo del personale in comando e quindi per consentire l'effettivo avvio della gestione dei singoli ARO.

Il Presidente conferma di avere preso spunto dalla circolare 20/RIF ed in particolare dall'art. 9 che prevede l'obbligo di attivare tutte le procedure necessarie per consentire ai singoli Sindaci di procedere e garantire il servizio attraverso i dipendenti ATO attualmente impiegati.



IL SEGRETARIO

Il Sindaco di Aliminusa ritiene che sia importante andare avanti e cercare soluzioni che migliorino il servizio pertanto concorda sulla necessità di approvare i criteri proposti. Precisa, infatti, che anche se venisse applicato il criterio nazionale di un dipendente ogni 500 abitanti per l'assegnazione del personale a ciascun ambito si avrebbe un risultato pressoché identico all'attuale distribuzione proposta.

Il Sindaco di Gratteri si dichiara d'accordo con quanto esposto dal Sindaco di Aliminusa.

Interviene il Sindaco di Castellana, il quale dichiara di essere d'accordo all'approvazione della proposta e di ragionare successivamente sui correttivi da applicare alle scelte dei singoli ARO e pertanto invita i colleghi a votare.

L'Assessore di Collesano e l'Assessore di Petralia Soprana si dichiarano favorevoli all'approvazione per consentire a ciascun ARO di andare avanti.

Il Sindaco di Castelbuono ritiene di essere ad un bivio indifferibile e pronto con le procedure per la gestione provvisoria diretta del servizio.

Il Sindaco di San Mauro Castelverde concorda con la necessità di approvare oggi la proposta all'o.d.g.

Il Sindaco di Altavilla precisa che in questa situazione sarebbe opportuno partire il più rapidamente possibile, ribadisce però la necessità di rivedere il personale assegnato al suo comune in quanto per tale calcolo si è fatto riferimento ad una nota del 16/04/2014 del Commissario Straordinario senza invece tener conto di successive comunicazioni del 2015 inoltrate da parte del comune.

Il Sindaco di Trabia ritiene di non poter approvare la distribuzione così come proposta poiché non condivide l'assegnazione di n. 9 unità attualmente impiegate pur condividendo il criterio di riparto. Pertanto dichiara la propria astensione dal voto.

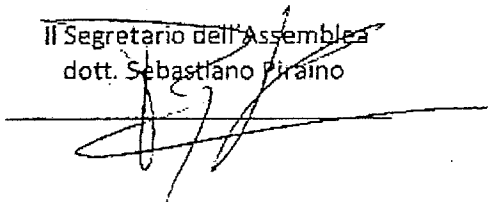
Il Sindaco di Cefalù ritiene che si debba approvare il criterio di riparto e non la dotazione organica per la quale ritiene l'Assemblea incompetente. Pertanto, anche in considerazione del maggior numero di soggetti assegnati, dichiara la propria astensione dal voto.

Il Sindaco di Altavilla dichiara voto favorevole a condizione che si verifichino i numeri comunicati ed i relativi nominativi.

A questo punto il Presidente procede alla votazione ed all'approvazione con il voto favorevole di tutti i presenti ad eccezione dei Sindaci di Cefalù e Trabia che hanno dichiarato la loro astensione, per le motivazioni di cui sopra, del punto all'O.d.G. avente ad oggetto "Criteri per la ripartizione personale presso gli ARO della S.R.R. Palermo Provincia Est S.C.P.A", che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

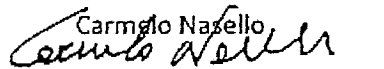
Il Presidente alle ore 19.30 dichiara chiusa la seduta di cui viene redatto il presente verbale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2375 Codice Civile.

Il Segretario dell'Assemblea
dott. Sebastiano Piraino



Il Presidente dell'Assemblea

Carmelo Nasello

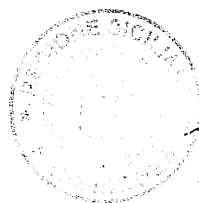



IL SEGRETARIO

M

COMUNI	ABITANTI	% AZIONARIA	TOY. ANM.	OPERATORI PER CENTRO DI COSTO	TOTALE OPERATORI
ALIA	3907	14,467	0,00	6,00	6,00
ALTAVILLA MILICIA	7177	26,576	0,00	20,00	20,00
BAUCINA	2008	7,435	0,00	3,00	3,00
CAMPOFELICE DI STABIA	553	2,048	0,00	0,00	0,00
CEPALA' DIANA	1014	3,755	0,00	3,00	3,00
CIMINNA	3877	14,356	0,00	2,00	2,00
MEZZOJUSO	2985	11,053	0,00	5,00	5,00
VENTIMIGLIA DI SICILIA	2108	7,806	0,00	5,00	5,00
VILLAFRATI	3377	12,505	0,00	8,00	8,00
provenienti dai Comuni			9,00		
TOTALE	27006	100,000	9,00	52,00	52,00
a dedurre unità per ufficio SRR			2,00		
TOTALE			7,00		52,00

COMUNI	ABITANTI	% AZIONARIA	TOY. ANM. (7 mila e % azionaria)	OPERATORI PER CENTRO DI COSTO	TOTALE GENERALE (Amministrativi - Operatori)	OPERATORI P.I. (escluso amministrativo)
ARO						
ALIA	3907	14,47	1,01	6,00	7,01	6
BAUCINA	5546	20,54	1,44	8,00	9,44	15
CAMPOFELICE DI STABIA					0,00	
MEZZOJUSO					0,00	
					20,69	
					0,00	
					0,00	
					0,00	
TOTALE	27006	100,00	7,00	52,00	59,00	37

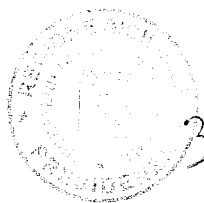


SECRETARIO

	ABITANTI	% AZIONARIA	TOT. AMM. (in unita' % azionaria)	RECUP. (in prodotti 2013)	% RIFIUTI	INTERCOMUNALE OPERATORI PER CENTRO DI COSTO	TOTALE OPERATORI
ALMUNUSA	1334	1,296	0,00	370,736	0,79%	0,17	2,00
CACCAMO	882	8,145	0,00	1.496,136	5,29%	1,11	13,00
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	6939	6,743	0,00	4.870,215	10,31%	2,17	9,00
CASTELBUONO	2001	9,038	0,00	3.147,748	6,68%	1,40	7,00
CEPALU'	13807	13,416	0,00	9.157,368	19,42%	4,08	34,00
CERDA	5369	5,217	0,00	1.891,983	4,01%	0,84	6,00
COLLESANO	4118	4,001	0,00	1.503,194	3,19%	0,67	5,00
GRATTIERI	1016	0,987	0,00	328,386	0,70%	0,15	3,00
ISNELLO	1638	1,592	0,00	418,269	0,89%	0,19	4,00
LASCARI	3489	3,390	0,00	1.773,989	3,76%	0,79	5,00
MONTEMAGGIORE DEL SITO	3574	3,473	0,00	895,123	1,90%	0,40	6,00
POLLINA	3070	2,981	0,00	1.079,779	2,29%	0,48	2,00
SUTARA	2856	2,775	0,00	923,615	1,90%	0,41	2,00
TERNINI IMERESE	2702	26,918	0,00	13.036,271	27,65%	5,81	47,00
TRABIA	9682	9,408	0,00	5.014,459	10,61%	2,23	25,00
SCHILATO	637	0,619	0,00	253,544	0,54%	0,11	2,00
assenti direttamente dal CDA provenienti dai Comuni			5,00				
TOTALE	102914	100,000	16,00			21,40	172,00
a dedurre unita' per ufficio SIR			7,00				
TOTALE			9,00	47.151,725	100%		193,00

NR: negli intercomuni sono inseriti anche n°2 unita' impianto di Compostaggio

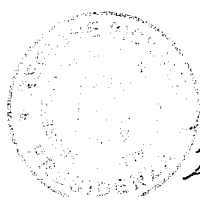
COMUNI	ABITANTI	% AZIONARIA	TOT. AMM. (in unita' % azionaria)	% RIFIUTI	INTERCOMUNALE (22 unita' % rifiuti)	OPERATORI PER CENTRO DI COSTO	TOTALE GENERALE (Amministr. Intercom. + Intercom.)	OPERATORI Piano Intercom. (escluso amministrativi)
ALMUNUSA	4908	4,76	0,43	2,68%	0,56	8,00	8,99	
MONTEMAGGIORE DEL SITO								
SCIARA	3070	2,98	0,27	1,96%	0,41	2,00	2,68	
CACCAMO	882	8,13	0,73	5,29%	1,11	13,00	14,84	14
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	10428	10,11	0,91	14,09%	2,96	14,00	17,87	
LASCARI								
CASTELBUONO	9301	9,02	0,81	6,68%	1,40	7,00	9,21	9
CEPALU'	13807	13,42	1,20	19,42%	4,08	34,00	39,28	34
COLLESANO	6772	6,57	0,59	4,77%	1,00	12,00	13,59	14
GRATTIERI								
ISNELLO								
POLLINA	3070	2,98	0,27	2,29%	0,48	2,00	2,75	
TERNINI IMERESE	2702	26,86	2,42	27,65%	5,81	47,00	55,22	52
TRABIA	9682	9,39	0,84	10,61%	2,23	25,00	28,07	17
SCHILATO	637	0,62	0,06	0,54%	0,11	2,00	2,17	2
TOTALE	103128	100,00	9,00	100%	21,40	172,00	202,00	142



IL SEGRETARIO

Comune	ABITANTI	% AZIONARIA	TOT. ANNI	OPERATORI PER CENTRO DI COSTO	TOTALE OPERATORI
ALMERINA	2192	5,741	0,00	4,00	4,00
BLUFFI	1093	2,889	0,00	2,00	2,00
BOMPIETRO	1474	3,932	0,00	3,00	3,00
CALFAVUTURO	4171	11,127	0,00	8,00	8,00
CASITELIANA SICILIA	3549	9,468	0,00	5,00	5,00
GANGI	7063	18,892	0,00	9,00	9,00
GERACI SICULO	1925	5,135	0,00	4,00	4,00
PETRALIA SOPRANA	3443	9,185	0,00	5,00	5,00
PETRALIA SUTIANA	2075	7,936	0,00	5,00	5,00
PULIZZI GLENEROSA	3607	9,622	0,00	6,00	6,00
SAN MAURO CASTELVERDE	1847	4,927	0,00	3,00	3,00
SUCALANI IACINI	450	1,200	0,00	1,00	1,00
VALLERBONA	3747	9,996	0,00	5,00	5,00
provinciati alla Comuni intercomunali			7,00		
TOTALE	37486	100,000	7,00	10,00	10,00
a scalare multi per affido SRR			2,00	70,00	70,00
TOTALE			5,00	60,00	70,00

Comune	ABITANTI	% AZIONARIA	TOT. ANNI (5 unità - Forzatura)	OPERATORI PER CENTRO DI COSTO	TOTALE GENERALE (Ammin. - Oper.)	OPERATORI P.I. (escluso amministrativi)
COMUNI	37486	100,00	5,00	60,00	70,00	77
ALMERINA						
BLUFFI						
BOMPIETRO						
CALFAVUTURO						
CASITELIANA SICILIA						
GANGI						
GERACI SICULO						
PETRALIA SOPRANA						
PETRALIA SUTIANA						
PULIZZI GLENEROSA						
SAN MAURO CASTELVERDE						
SUCALANI IACINI						
VALLERBONA						
TOTALE	37486	100,00	5,00	60,00	70,00	77



IL SEGRETARIO